



Alpha Trading S.p.A Unipersonale
Rev.3 del 01/06/2015

SCHEDA DATI DI SICUREZZA

Ai sensi dell'Art. 31 del Reg. CE/1907/2006 REACH

Sezione 1. Identificazione della sostanza e della società

1.1 Identificatore del prodotto

Nome commerciale

Oli combustibili tutti i tipi

1.2 Usi pertinenti identificati della sostanza o miscela e usi consigliati

Uso comune:

combustibile per riscaldamento e per altri usi industriali

Usi identificati nella relazione sulla sicurezza chimica

Uso industriale: produzione della sostanza, utilizzo come intermedio, distribuzione della sostanza, formulazione e (re)imballaggio delle sostanze e delle miscele, utilizzo nei rivestimenti, utilizzo come carburante;

Uso professionale: utilizzo nei rivestimenti, Applicazioni stradali ed edili, utilizzo come carburante;

Consumatore: nessuno.

Usi sconsigliati

Non sono raccomandati altri usi, al di fuori di quelli già elencati, a meno che non sia stata condotta una valutazione, prima dell'inizio di detto uso, che dimostri che i rischi connessi a tale uso sono controllati.

1.3 Informazioni sul fornitore della scheda informativa di sicurezza

Alpha Trading S.p.A Unipersonale

Via Genova, 22

15050 Carbonara Scrivia (AL)

Tel. 0131.892941

Persona competente: stagni@alphatrading.it

1.4 Numero telefonico di emergenza

CENTRI ANTIVELENI (24h/24h):

- Pavia: 038224444
- Milano: 0266101029
- Bergamo: 80883300
- Firenze: 0557947819
- Roma Gemelli: 063054343
- Roma Umberto I: 0649978000
- Roma - "Osp. Pediatrico Bambino Gesù" 06/68593726
- Napoli: 0817472870
- Foggia 0881/732326.



Alpha Trading S.p.A Unipersonale
Rev.3 del 01/06/2015

Sezione 2. Identificazione dei pericoli

Il prodotto è classificato pericoloso ai sensi del Regolamento (CE) 1272/2008 (CLP) (e successive modifiche ed adeguamenti).

Il prodotto pertanto richiede una scheda dati di sicurezza conforme alle disposizioni del Regolamento (CE) 1907/2006 e successive modifiche.

Eventuali informazioni aggiuntive riguardanti i rischi per la salute e/o l'ambiente sono riportate alle sez. 11 e 12 della presente scheda.

Pericoli fisico-chimici

La miscela non è classificata per queste classi di pericolo i sensi del Reg. CE 1272/2008 (CLP) e successivi adeguamenti.

Pericoli per la salute e l'ambiente

La miscela ha effetti nocivi sulla salute umana per inalazione. L'esposizione prolungata per via inalatoria presenta gravi danni alla salute. Esposizione prolungata può causare secchezza e screpolature della pelle. Può causare effetti cancerogeni, è sospettata di nuocere al feto.

La miscela ha effetti altamente tossici per gli organismi acquatici con effetti a lungo termine per l'ambiente acquatico.

2.1 Classificazione della sostanza o della miscela

Classificazione secondo il Regolamento CE 1272/2008 (CLP) e successivi adeguamenti.

Classificazione e indicazioni di pericolo:

Carc 1B	H350
Repr 2	H361d
Acute Tox. 4	H332
Asp.Tox. 1	H304
STOT RE 2	H373
Aquatic Acute 1	H400
Aquatic Chronic 1	H410
	EUH066

Il testo completo delle indicazioni di pericolo (H) è riportato alla sezione 16 della scheda.

2.2 Elementi dell'etichetta

Etichettatura di pericolo ai sensi del Regolamento (CE) 1272/2008 (CLP) e successive modifiche ed adeguamenti.

Pittogrammi:



Avvertenze: Pericolo

Indicazioni di pericolo:

H332 Nocivo se inalato
H304 Può essere letale in caso di ingestione e di penetrazione nelle vie respiratorie
H373 Può provocare danni agli organi in caso di esposizione prolungata o ripetuta (organi bersaglio: sangue, timo, fegato)
H350 Può provocare il cancro (via di esposizione: cutanea)
H361d Sospettato di nuocere al feto
H410 Molto tossico per gli organismi acquatici con effetti a lunga durata
EUH066 L'esposizione ripetuta può provocare secchezza o screpolature della pelle
Unicamente ad uso di utilizzatori professionali.

Consigli di Prudenza:

P201 Procurarsi istruzioni specifiche prima dell'uso.
P280 Indossare guanti e proteggere gli occhi/il viso.
P301+P310 IN CASO DI INGESTIONE: contattare immediatamente un CENTRO ANTIVELENI o un medico
P331 NON provocare il vomito.
P303+P361+P353 IN CASO DI CONTATTO CON LA PELLE (o con i capelli): togliere immediatamente tutti gli indumenti. Sciacquare la pelle/fare una doccia
P308+P313 In caso di esposizione o di possibile esposizione: contattare un CENTRO ANTIVELENI o un medico
Contiene: OLIO COMBUSTIBILE (tutti i tipi)
GASOLIO

2.3 Altri pericoli

In base ai dati disponibili, il prodotto non contiene sostanze PBT o vPvB in percentuale superiore a 0,1%.

In considerazione della composizione della miscela, ulteriori pericoli possono derivare dall'emissione di vapori che formano, in miscela con l'aria, miscele infiammabili ed esplosive. I vapori, più pesanti dell'aria, possono accumularsi in locali confinati o in depressioni, propagarsi a quota suolo e creare rischi di incendio ed esplosione.

Assicurare un'adeguata ventilazione se il prodotto viene lavorato a caldo e in luogo chiuso. Monitorare l'atmosfera presente in pozzi o cisterne prima di accedervi. Valutare infiammabilità, percentuale di ossigeno e concentrazione dell'idrogeno solforato (H₂S), potenzialmente rilasciato in seguito alla manipolazione del



Alpha Trading S.p.A Unipersonale
Rev.3 del 01/06/2015

prodotto.

Sezione 3. Composizione/informazioni sugli ingredienti

3.2 Miscela

Nome	Concentrazione	Classificazione 1272/2008/CE CLP
------	----------------	----------------------------------

Olio Combustibile (tutti i tipi)

CAS: 68476-33-5

INDEX: 649-024-00-9

74 - 100 %

Carc. 1B H350, Repr. 2 H361d, Acute Tox. 4 H332, STOT RE 2 H373, Aquatic Chronic 1 H410, EUH066

CE: 270-675-6

n. Registrazione:

01-2119474894-22-XXXX

Gasolio

CAS: 68334-30-5

INDEX: 649-224-00-6

0 - 26 %

Flam. Liq. 3 H226, Carc. 2 H351, Asp. Tox. 1 H304, Skin Irrit. 2 H315, Aquatic Chronic 2 H411

CE: 269-822-7

n. Registrazione:

01-2119484664-27-XXXX.

**nafta solvente (petrolio),
aromatica pesante ADDITIVO
CHIMEC 6032**

CAS: 64742-94-5

INDEX: 649-424-00-3

CE: 265-198-5

n. Registrazione:

n.a.

0 - 0,2 %

Asp. Tox. 1 H304, Aquatic Chronic 2 H411
EUH066 Nota H

Il testo completo delle indicazioni di pericolo (H) e delle Note è riportato alla sezione 16 della scheda.



Alpha Trading S.p.A Unipersonale
Rev.3 del 01/06/2015

Sezione 4. Misure di primo soccorso

4.1 Descrizione delle misure di primo soccorso

In caso di dubbio o in presenza di sintomi contattare un medico e mostrargli la scheda di dati di sicurezza. Se compaiono sintomi più gravi, chiamare il 118 per ottenere il soccorso sanitario immediato. Contattare un CENTRO ANTIVELENI per ricevere consigli tossicologici per la gestione clinica dell'avvelenamento. Non somministrare niente per bocca alla vittima se incosciente.

Principi generali di primo soccorso – Inalazione.

In caso di respirazione difficoltosa, portare l'infortunato all'aria aperta e mantenerlo in posizione tale da favorire la respirazione. Praticare la ventilazione artificiale in caso di respirazione assente. Assicurarsi di somministrare la ventilazione artificiale con le vie aeree libere.

Principi generali di primo soccorso - Ingestione

In caso di ingestione contattare immediatamente un CENTRO ANTIVELENI. Non somministrare nulla per bocca se non espressamente autorizzati da personale medico. Non indurre il vomito per non provocare il pericolo di aspirazione. In caso di vomito spontaneo mantenere la testa bassa e trasportare d'urgenza l'infortunato in ospedale.

Principi generali di primo soccorso - Contatto con la pelle.

Rimuovere gli indumenti e le calzature contaminate. Lavare immediatamente e abbondantemente con acqua e sapone. Non utilizzare solventi organici per pulire l'area di cute contaminata. Contattare immediatamente un medico o un CENTRO ANTIVELENI.

Principi generali di primo soccorso - Contatto con gli occhi

Rimuovere eventuali lenti a contatto se l'operazione può essere condotta con facilità. Risciacquare immediatamente e abbondantemente con acqua per almeno 10 minuti. Contattare immediatamente un medico o un CENTRO ANTIVELENI.

4.2 Principali sintomi ed effetti sia acuti che ritardati

La miscela potrebbe indurre leggera irritazione della cute. L'inalazione di fumi del prodotto caldo potrebbe causare irritazione del tratto respiratorio. Il contatto con il prodotto caldo causa gravi ustioni termiche.

4.3 Indicazione dell'eventuale necessità di consultare immediatamente un medico e di trattamenti speciali

Contattare un CENTRO ANTIVELENI o un medico per ottenere indicazioni precise per la gestione dell'emergenza.

Sezione 5. Misure antincendio

5.1 Mezzi di estinzione.

Mezzi di estinzione sono quelli comuni: acqua nebulizzata, anidride carbonica, polvere, sabbia o terra e schiuma.

Mezzi di estinzione non idonei: Non utilizzare acqua a getto sulle fiamme che potrebbe originare schizzi



Alpha Trading S.p.A Unipersonale
Rev.3 del 01/06/2015

bollenti o spandimento dell'incendio. Getti d'acqua possono essere utilizzati per raffreddare i contenitori esposti alle fiamme.

5.2 Pericoli speciali derivanti dalla miscela.

La combustione incompleta può produrre gas tossici come CO (monossido di carbonio), H₂S (idrogeno solforato), SO_x (ossidi di zolfo) e idrocarburi.

5.3 Raccomandazioni per gli addetti all'estinzione degli incendi

Indossare sempre l'equipaggiamento completo di protezione antincendio. Raccogliere le acque di spegnimento che non devono essere scaricate nelle fognature. Smaltire l'acqua contaminata usata per l'estinzione ed il residuo dell'incendio secondo le norme vigenti.

EQUIPAGGIAMENTO

Indumenti normali per la lotta al fuoco, come ad esempio un autorespiratore ad aria compressa a circuito aperto (EN 137), completo antifiamma (EN469), guanti antifiamma (EN 659) e stivali per Vigili del Fuoco (HO A29 oppure A30).

Sezione 6. Misure in caso di rilascio accidentale

6.1 Precauzioni personali, dispositivi di protezione e procedure in caso di emergenza

Per chi interviene direttamente

Se le condizioni di sicurezza lo consentono, arrestare o contenere la perdita alla fonte. Evitare il contatto diretto con la miscela rilasciata. Allontanare il personale non coinvolto dall'area dello sversamento. Avvertire le squadre di emergenza. Salvo in caso di versamenti di piccola entità, la fattibilità degli interventi deve sempre essere valutata e approvata, se possibile, da personale qualificato e competente incaricato di gestire l'emergenza. Eliminare tutte le fonti di accensione. Quando si sospetta e/o si accerta la presenza di quantità pericolose di idrogeno solforato H₂S nel prodotto versato/fuoriuscito, devono essere indicate delle azioni supplementari o speciali, quali la limitazione degli accessi, l'utilizzo di speciali dispositivi di protezione individuali, l'adozione di specifiche procedure.

Per chi non interviene direttamente

Allontanare dall'area interessata dall'incidente tutto il personale non adeguatamente equipaggiato.

Utilizzare dispositivi di protezione delle vie respiratorie. Per ulteriori informazioni fare riferimento alla Sezione 8.

6.2 Precauzioni ambientali

Evitare che il prodotto finisca nelle fognature, nei fiumi o in altri corpi d'acqua.

Sversamenti al suolo di piccola intensità: bloccare la perdita se è possibile farlo in sicurezza, arginare la miscela fuoriuscita con sabbia o terra purché asciutti.

Sversamenti al suolo di maggiore entità: possono essere trattati con schiuma anti incendio per prevenirne l'accessione.

In caso di spandimenti in acqua, se di piccola entità arginare con barriere galleggianti, se di entità maggiore deve essere autorizzato l'uso di disperdenti da un esperto.

6.3 Metodi e materiali per il contenimento e per la bonifica

Assorbire la miscela sversata con l'ausilio di materiali inerti ad esempio terra o sabbia o argille. Raccogliere il materiale sversato con mezzi anti scintilla, stoccarli in contenitori ermeticamente chiusi, e trattarli secondo quanto è imposto dalle direttive europee in materia di rifiuti.

6.4. Riferimento ad altre sezioni

Si faccia riferimento alla sezione 8 per i dispositivi di protezione individuale e la sezione 13 per lo smaltimento.

Sezione 7. Manipolazione ed immagazzinamento

7.1 Precauzione per la manipolazione sicura

Assicurare la messa a terra del contenitore e delle attrezzature per la ricezione. Utilizzare appropriati dispositivi di protezione individuale. Non utilizzare aria compressa durante le operazioni di riempimento, scarico o manipolazione. Il materiale contaminato non deve accumularsi nei luoghi di lavoro. Lavare accuratamente le mani dopo la manipolazione.

7.1.2 Indicazioni in materia di igiene del lavoro

Non respirare vapori o eventuali aerosol. Il vapore è più pesante dell'aria. Prestare particolare attenzione all'accumulo nei pozzi e negli spazi confinati. Ove applicabili, mettere in atto le disposizioni in materia di atmosfere esplosive e di prevenzione incendi. Evitare il contatto con la pelle. Non mangiare, bere o fumare durante l'uso del prodotto. Non riutilizzare gli indumenti contaminati.

7.2 Condizioni per l'immagazzinamento sicuro, comprese eventuali incompatibilità

La struttura dell'area di stoccaggio, le caratteristiche dei serbatoi, le apparecchiature e le procedure operative devono essere conformi alla legislazione pertinente in ambito europeo, nazionale o locale. Gli impianti di stoccaggio devono essere dotati di appositi sistemi per prevenire la contaminazione del suolo e delle acque in caso di perdite o sversamenti. Le attività di pulizia, ispezione e manutenzione della struttura interna dei serbatoi di stoccaggio devono essere effettuate da personale qualificato e correttamente attrezzato, così come stabilito dalla legislazione nazionale, locale, o regolamenti aziendali.

Se il prodotto è fornito in contenitori, conservare esclusivamente nei contenitori originali o in contenitori adatti al tipo di prodotto. I contenitori vuoti possono contenere residui combustibili di prodotto.

Conservare i contenitori ermeticamente chiusi e correttamente etichettati.

7.3 Usi finali particolari

Per usi finali particolari, fare riferimento agli scenari di esposizione in allegato.

Sezione 8. Controllo dell'esposizione/protezione individuale

8.1 Parametri di controllo

Ente	TLV-TWA ppm mg/m ³	TLV-STEL ppm mg/m ³	Valore limite 8 h	Esposizione breve termine
------	----------------------------------	-----------------------------------	-------------------------	------------------------------

Valori limite di esposizione

(sostanza)

Gasolio	ACGIH 2010	100	-	-	-
Olio minerale scarsamente raffinato	ACGIH 2010		La più bassa possibile.		
Olio minerale raffinato nafta solvente (petrolio), aromatica pesante	ACGIH 2010 TLV (OEL)	5 100	-	-	-

Valori limite di esposizione

(contaminanti atmosferici)

Idrogeno solforato *	ACGIH 2010	1	5		
	Direttiva 2009/161/UE:	-	-	5 ppm	10 ppm

*Per le procedure di monitoraggio fare riferimento al D.Lgs. 81/2008 e s.m.i. o alle buone pratiche di igiene industriale.

DNEL (Livello derivato di non effetto)

OLIO COMBUSTIBILE (tutti i tipi)

Vie di esposizione	DNEL lavoratori				DNEL popolazione generale			
	Cronico, effetti locali	Cronico, effetti sistemici	Acuto, effetti locali	Acuto, effetti sistemici	Cronico, effetti locali	Cronico, effetti sistemici	Acuto, effetti locali	Acuto, effetti sistemici
Orale	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	0.015 mg/kg/24h	n.a.	n.a.
Dermica	n.d.	0.065 mg/kg/8h	Nota (a)	Nota (a)	Nota (a)	Nota (a)	Nota (a)	Nota (a)
Inalatoria	Nota (a)	0.12 mg/kg/8h Aerosol	Nota (a)	4700 mg/m ³ /15 min Aerosol	Nota (a)	Nota (a)	Nota (a)	Nota (a)

Nota a: non è stato identificato alcun pericolo per tale via di esposizione

Nota b: gli effetti sistemici a lungo termine non comprendono effetti sulla fertilità o sullo sviluppo

Nota c: nessuna informazione effetto soglia o descrittore di dose.

DNEL (Livello derivato di non effetto)

GASOLIO

Vie di esposizione	DNEL lavoratori				DNEL popolazione generale			
	Cronico, effetti locali	Cronico, effetti sistemici	Acuto, effetti locali	Acuto, effetti sistemici	Cronico, effetti locali	Cronico, effetti sistemici	Acuto, effetti locali	Acuto, effetti sistemici
Orale	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.
Dermica	Nota (a) per 13 settimane Nota (c) per esposizione	2,9 mg/kg/8h	Nota (a)	Nota (a)	Nota (a) per 13 settimane Nota (c) per esposizione	1,3 mg/kg/24 h	Nota (a)	Nota (a)

	cronica				cronica		
Inalatoria	Nota (a)	68 mg/kg/8h Aerosol	Nota (a)	4300 mg/m ³ /15 min	Nota (a)	20 mg/m ³ /24h Aerosol	Nota (a)
							2600 mg/m ³ /15 min

Nota a: non è stato identificato alcun pericolo per tale via di esposizione

Nota b: gli effetti sistemici a lungo termine non comprendono effetti sulla fertilità o sullo sviluppo

Nota c: nessuna informazione effetto soglia o descrittore di dose.

8.2 Controlli dell'esposizione

CONTROLLI TECNICI IDONEI

Durante la manipolazione a caldo dell'olio combustibile assicurare adeguata ventilazione se lo spazio in cui è utilizzato è chiuso. Monitorare l'atmosfera presente in pozzi o cisterne prima di accedervi. Valutare infiammabilità, percentuale di ossigeno e concentrazione dell'idrogeno solforato (H₂S).

MISURE DI PROTEZIONE INDIVIDUALE

- **Protezione per occhi/ volto:**



sono consigliabili, schermi protettivi per le operazioni che provocano schizzi. Elmetto con protezione della nuca. Indossare occhiali di protezione (UNI EN 166).

- **Protezione della pelle:**
 - **Protezione delle mani:**



in assenza di sistemi di contenimento e in caso di possibile contatto con la pelle, usare guanti con polsini alti resistenti agli idrocarburi (indice di protezione 5, tempo di permeazione > 240 minuti) felpati internamente, isolati termicamente. Usare i guanti nel rispetto delle condizioni e dei limiti fissati dal produttore. Nel caso, fare riferimento alla norma UNI EN 374. I guanti devono essere sottoposti a periodica ispezione e sostituiti in caso di usura, perforazione o contaminazione.

- **Altro:**



Indossare indumenti di protezione durante le operazioni che coinvolgono materiale caldo, indumenti resistenti al calore (con pantaloni sopra gli stivali e maniche sopra il polsino dei guanti), stivali pesanti resistenti al calore e antisdrucchio (es. cuoio) (EN 943-13034-

14605). Resistente agli agenti chimici. In caso di contaminazione degli indumenti sostituirli e pulirli immediatamente.

- **Protezione respiratoria:**



Nei luoghi in cui il solfuro di idrogeno può accumularsi, utilizzare dispositivi approvati di protezione delle vie respiratorie: maschere intere dotate di cartuccia filtro di tipo A-B-P (grigio per vapori inorganici e organici, H₂S incluso), o respiratori autonomi (EN 529). Se non è possibile determinare o stimare con buona certezza i livelli di esposizione o se è possibile che si verifichi una carenza d'ossigeno, utilizzare esclusivamente un respiratore autonomo.

CONTROLLO DELL'ESPOSIZIONE AMBIENTALE.

L'olio combustibile non deve essere disperso nell'ambiente, gli impianti di stoccaggio devono prevedere misure anti rilascio ed inquinamento.

Sezione 9. Proprietà fisiche e chimiche

9.1. Informazioni sulle proprietà fisiche e chimiche fondamentali

<i>Aspetto:</i>	<i>liquido viscoso nerastro</i>
<i>Odore:</i>	<i>caratteristico</i>
<i>Soglia olfattiva:</i>	<i>non determinata</i>
<i>pH:</i>	<i>non determinato</i>
<i>Punto di fusione:</i>	<i>< 30° C (EN 3060, ASTM D97)</i>
<i>Punto di ebollizione e intervallo di ebollizione:</i>	<i>> 150° C (IP480)</i>
<i>Punto di infiammabilità:</i>	<i>> 75° C</i>
<i>Tasso di evaporazione:</i>	<i>non determinato</i>
<i>Infiammabilità (solidi):</i>	<i>non determinato</i>
<i>Limite inferiore di infiammabilità:</i>	<i>non determinato</i>
<i>Limite superiore di infiammabilità:</i>	<i>non determinato</i>
<i>Tensione di vapore:</i>	<i>0,02-0,79 kPa a 120°C</i>
<i>Densità di vapore:</i>	<i>non determinata</i>
<i>Densità relativa:</i>	<i>920-990 kg/m³</i>
<i>Solubilità in acqua:</i>	<i>non solubile in acqua</i>
<i>Solubilità in altri solventi:</i>	<i>solubile in solventi organici</i>
<i>Coefficiente di ripartizione n-ottanolo/acqua:</i>	<i>non determinato</i>
<i>Temperatura di autoaccensione:</i>	<i>> 220°C</i>
<i>Temperatura di decomposizione:</i>	<i>non determinata</i>
<i>Viscosità:</i>	<i>> 7 mm²/s a 40°C</i>
<i>Proprietà esplosive:</i>	<i>Non applicabile (assenza di gruppi chimici associati a proprietà esplosive ai sensi delle disposizioni di cui all'Allegato I, Parte 2, cap. 2.1.4.3 del reg. (CE) 1272/2008 - CLP).</i>
<i>Proprietà ossidanti:</i>	<i>Non applicabile (assenza dei requisiti connessi alla presenza di atomi e/o legami chimici associati a proprietà ossidanti nelle molecole dei componenti ai sensi delle disposizioni di cui all'Allegato I, Parte 2, 2.13.4 del reg.</i>



Alpha Trading S.p.A Unipersonale
Rev.3 del 01/06/2015

(CE) 1272/2008 – CLP).1272/2008 - CLP).

9.2. Altre informazioni

Il prodotto è solubile in solventi organici come toluene, benzene o esano. E' insolubile o scarsamente solubile in solventi polari come acqua o metanolo.

Sezione 10. Stabilità e reattività

10.1. Reattività

La sostanza non presenta ulteriori pericoli legati alla reattività rispetto a quelli riportati.

10.2. Stabilità chimica

La miscela è stabile considerando le proprietà chimico-fisiche intrinseche.

10.3. Possibilità di reazioni pericolose

A contatto con forti agenti ossidanti si generano miscele esplosive.

10.4. Condizioni da evitare

Evitare la formazione di cariche elettrostatiche.

Stoccare separatamente rispetto a forti agenti ossidanti.

10.5. Materiali incompatibili

Forti agenti ossidanti, materiali facilmente infiammabili.

10.6. Prodotti di decomposizione pericolosi

Possono essere emessi gas tossici come ad esempio CO (monossido di carbonio), H₂S (idrogeno solforato) e SO_x (ossidi di zolfo)

Sezione 11. Informazioni tossicologiche

11.1 Informazioni tossicologiche

OLIO COMBUSTIBILE (tutti i tipi)

Non sono disponibili dati di assorbimento, distribuzione, metabolismo ed escrezione per la sostanza UVCB olio combustibile (tutti i tipi). L'assorbimento cutaneo è presunto basso in base alla percentuale (2%) di idrocarburi che presentano $\log Pow < 5$. L'assorbimento per via gastro-intestinale può avvenire sotto forma micellare in considerazione del fatto che la maggior parte delle componenti dell'olio combustibile presenta $\log Pow > 5$

GASOLIO

Non sono disponibili dati di tossico-cinetica dei gasoli in vivo. Studi eseguiti sugli animali hanno evidenziato un certo grado di assorbimento delle componenti del gasolio attraverso i polmoni. Non sono disponibili dati riguardanti l'assorbimento per via dermica dei gasoli. Comunque gli studi di tossicità ripetuta indicano che un certo assorbimento attraverso la cute è possibile.

nafta solvente (petrolio), aromatica pesante ADDITIVO CHIMEC 6032

Non sono stati effettuati studi di tossico-cinetica per questa componente



TOSSICITÀ ACUTA

OLIO COMBUSTIBILE (tutti i tipi)

- **Tossicità acuta**

- Via Orale: DL50 ratto (maschio): 5270 mg/kg (American Petroleum Institute (API) 1982)
DL50 ratto (femmina): 4320 mg/kg (American Petroleum Institute (API) 1982)
Lo studio ha evidenziato intossicazione reversibile e letargia.
- Via Inalatoria: CL50 ratto (maschio): 4.1 mg/l/4 h (ARCO (Atlantic Richfield Company) 1987)
CL50 ratto (femmina): 4.5 mg/l/4 h (ARCO (Atlantic Richfield Company) 1987)
Questi risultati consentono di classificare la sostanza H332 Acute Tox 4
- Via Cutanea : DL50 coniglio > 2000 mg/kg (ARCO (Atlantic Richfield Company) 1987)
Il valore presentato non comporta nessuna classificazione.

GASOLIO

- **Tossicità acuta**

- Via orale: LD50 > 2000 mg/kg/bw non consente di imporre classificazione di tossicità acuta per il GASOLIO
 - DL50 ratto (M/F): circa 7600 mg/kg (American Petroleum Institute (API) 1980b)
 - Dose letale approssimativa: 7600 mg/kg (Atlantic Richfield Company (ARCO) 1992a)
- Via inalatoria: LC50: 4100 mg/kg/bw ottenuti da sperimentazione su ratto. Tali risultati portano a classificare il GASOLIO come Acute Tox 4 H332
 - CL50 ratto 3,6 mg/l/4h (F) (Atlantic Richfield Company (ARCO) 1988a)
 - CL50 ratto: 5,4 mg/l/4h (M) (Atlantic Richfield Company (ARCO) 1988a)
 - CL50 ratto: 4.1 mg/l/4h (M/F) (Atlantic Richfield Company (ARCO) 1988a)
 - CL50 ratto: 4,81 mg/l/4h (M/F) (Atlantic Richfield Company (ARCO) 1991)
- Via Cutanea: LD50 > 5000 mg/kg/bw valutata in una serie di studi condotti principalmente sui conigli (Atlantic Richfield Company (ARCO) 1993d, 1992c, 1990o, 1987f, 1987g, 1987h, 1987i, e 1986a) non comporta nessuna classificazione di pericolo.

Nafta solvente (petrolio), aromatica pesante ADDITIVO CHIMEC 6032

- DL50 ratto: > 2000 mg/kg
- INALAZIONE: i vapori provocano irritazione di occhi, naso e gola; mal di testa, vertigini, sonnolenza. Per ripetute e prolungate esposizioni sono possibili effetti depressivi sul sistema nervoso centrale. Può causare effetto anestetico e/o narcotico.
- TOSSICITA' CUTANEA: i vapori possono causare irritazione cutanea
- INGESTIONE: l'ingestione può far arrivare qualche goccia di sostanza nei polmoni per aspirazione, con induzione di polmonite chimica.

CORROSIONE CUTANEA/IRRITAZIONE CUTANEA

OLIO COMBUSTIBILE (tutti i tipi)



Alpha Trading S.p.A Unipersonale
Rev.3 del 01/06/2015

- **Corrosione cutanea/irritazione cutanea (coniglio):** indice di irritazione primaria: 2.6; eritema molto lieve e ben definito ed edema - (ARCO (Atlantic Richfield Company) 1986)

GASOLIO

- **Corrosione/irritazione cutanea**
 - **Corrosione:**
non sono riportati studi specifici, sulla base dell'esperienza è prevedibile che la sostanza non esibisca potenziale di corrosività per la pelle.
 - **Irritazione cutanea:**
studi effettuati sulla sostanza consentono di classificare, a norma dei criteri vigenti, il GASOLIO come Skin Irrit. 2 H315, causa irritazione della pelle. (API 1980a e API 1980b, ARCO "Atlantic Richfield Company" 1993e, 1993f, 1990b, 1988e, 1987j, 1987k, 1986b e 1986c)

Nafta solvente (petrolio), aromatica pesante ADDITIVO CHIMEC 6032

- **Corrosione/irritazione cutanea**
 - Cute: per contatto diretto si possono avere irritazione e dermatiti dovute al suo effetto sgrassante.
 - Occhio: per contatto diretto, irritazione di media entità, senza danni corneali.

GRAVI DANNI OCULARI/IRRITAZIONE OCULARE

OLIO COMBUSTIBILE (tutti i tipi)

- **gravi danni oculari/irritazione oculare (coniglio):** non irritante (ARCO (Atlantic Richfield Company) 1986). È stata evidenziata solo transitoria e reversibile irritazione oculare

GASOLIO

- **gravi danni oculari/irritazione oculare;**
Studi eseguiti su coniglio non hanno evidenziato potenziale lesivo o irritativo pertanto il GASOLIO non è classificabile per questo pericolo secondo i criteri vigenti.

SENSIBILIZZAZIONE RESPIRATORIA O CUTANEA;

OLIO COMBUSTIBILE (tutti i tipi)

- **Sensibilizzazione respiratoria e cutanea (porcellino d'india):** non sensibilizzante (ARCO (Atlantic Richfield Company) 1988)

GASOLIO

- **Sensibilizzazione cutanea**
I risultati ottenuti da questi studi indicano l'assenza nell'ambito della normativa sulle sostanze pericolose.
 - Porcellino d'india: non sensibilizzante (Atlantic Richfield Company (ARCO) 1990d)
 - Porcellino d'india: non sensibilizzante (Atlantic Richfield Company (ARCO) 1986i)
 - Porcellino d'india: non sensibilizzante (Atlantic Richfield Company (ARCO) 1986i)

Nafta solvente (petrolio), aromatica pesante ADDITIVO CHIMEC 6032

- Effetti sensibilizzanti: non riferite evidenze di tale effetto.



Alpha Trading S.p.A Unipersonale
Rev.3 del 01/06/2015

MUTAGENICITÀ SULLE CELLULE GERMINALI

OLIO COMBUSTIBILE (tutti i tipi)

- **Mutagenicità sulle cellule germinali:**

- Studi in vitro: test di Ames. POSITIVO con e senza attivazione (American Petroleum Institute (API) 1982)
- Studi in vivo: saggio del micronucleo su topo NEGATIVO (Przygoda, R.T, McKee R.H, Amoroso M.A, and Freeman JJ (1999))

GASOLIO

- **Mutagenicità sulle cellule germinali**

La mutagenicità è stata valutata tramite test in vivo e in vitro che non hanno esibito prove coerenti con la possibile classificazione come mutageno.

- Test di Ames: POSITIVO (Deininger, G. Jungen, H. Wenzel-Hartung, R. (1991))
- In vivo chromosome aberration, ratto, (M/F): NEGATIVO (American Petroleum Institute (API) 1985a)
- Saggio del micronucleo in vivo (gene mutation), topo (M/F): NEGATIVO (McKee, T.H. Amoroso M.A, Freeman, J.J. Przygoda, R.T. 1994)

CANCEROGENICITÀ

OLIO COMBUSTIBILE (tutti i tipi)

- **Cancerogenicità:**

Studi eseguiti su topo confermano la classificazione come Carc. 1B H350. Insorgenza di tumori maligni della pelle. (American Petroleum Institute (API) 1989)

GASOLIO

- **Cancerogenicità**

Studi condotti su topo hanno evidenziato l'insorgenza di neoplasie cutanee (Biles, R.W. McKee, R.H., Lewis S.C., Scala, R.A., DePass, L.R. 1988)

TOSSICITÀ PER LA RIPRODUZIONE

OLIO COMBUSTIBILE (tutti i tipi)

- **Tossicità per la riproduzione:**

- NOAEL 250 mg/kg ratto maschio, nessun effetto avverso sul peso degli organi riproduttivi, parametri spermatici e fertilità funzionale.

- **Tossicità sullo sviluppo/teratogenesi**

- I risultati dei test sullo sviluppo indicano malformazioni al feto e nello sviluppo degli animali neonati.

NOAEL 0.05 mg/kg Tossicità materna, effetti: decremento in peso, effetti sul consumo di cibo, perdite vaginali.

NOAEL 0.05 mg/kg Tossicità sullo sviluppo, effetti: diminuzione di peso dell'utero gravido, riassorbimenti, riduzione, riduzione del peso fetale.

NOAEL 333 mg/kg Tossicità materna, effetti: diminuzione del peso corporeo, aumento del periodo di gestazione.

NOAEL 333 mg/kg Tossicità sullo sviluppo, effetti: diminuzione di peso del neonato.

GASOLIO

- **Tossicità per la riproduzione**

- Gli studi eseguiti per la valutazione della tossicità per la riproduzione e sullo sviluppo e teratogenesi non hanno evidenziato dati che potessero essere usati, secondo la legislazione vigente, per classificare la sostanza come tossica per la riproduzione.
 - Ratto (inalazione): NOAEC (materna e sviluppo): 401,5 ppm (American Petroleum Institute (API 1979a))
 - Ratto (dermica): LOAEL (materna): 125 mg/kg/giorno, NOAEL (tossicità per lo sviluppo): 125 mg/kg/giorno (American Petroleum Institute (API 1994a))

TOSSICITÀ SPECIFICA PER ORGANI BERSAGLIO (STOT) – ESPOSIZIONE SINGOLA OLIO COMBUSTIBILE (tutti i tipi)

- **Tossicità specifica per organi bersaglio (STOT) – esposizione singola:** non sono disponibili informazioni.

TOSSICITÀ SPECIFICA PER ORGANI BERSAGLIO (STOT) – ESPOSIZIONE RIPETUTE OLIO COMBUSTIBILE (tutti i tipi)

- **Tossicità specifica per organi bersaglio (STOT) – esposizione ripetute:** causa alterazioni sistemiche in seguito ad esposizioni per via dermica.
 - NOAEL tossicità sistemica (prodotto puro) nei maschi: 10 mg/kg/giorno effetti: perdita di peso decremento dei parametri ematologici, effetti sui parametri biochimici, variazione in peso di alcuni organi
 - NOAEL: tossicità sistemica (prodotto puro) nelle femmine: 1 mg/kg/giorno; effetti: incremento del peso del fegato incremento dei valori del potassio nel siero.
 - LOAEL: effetti locali (prodotto puro) nei maschi e femmine: 1 mg/kg/giorno effetti: eritema sporadico e molto lieve, escara e pelle secca.
 - NOAEL: tossicità sistemica (applicato con acetone) maschi: 1 mg/kg/giorno effetti: decremento dei parametri ematologici, incremento in peso del fegato.
 - NOAEL: tossicità sistemica (applicato con acetone) femmine: 1 mg/kg/giorno effetti incremento in peso del fegato.
 - LOAEL: effetti locali (applicato con acetone) nei maschi e femmine: 0,01 mg/kg/giorno effetti: eritema sporadico e molto lieve, escara e pelle secca.

GASOLIO

- **Tossicità specifica per organi bersaglio (STOT) - esposizione ripetuta:**

- Sono stati condotti studi di tossicità dose ripetuta su animali. E' stato individuato un NOAEC di 1710 mg/m³ per la via inalatoria e NOAEL di 30 mg/kg/giorno per la via di esposizione dermica, associato ad effetti su fegato e timo. In base a ciò la sostanza è stata classificata STOT Rep. Exp 2 H373 ai sensi del regolamento CLP
 - Ratto, inalazione NOAEC: > 1,71 mg/l, NOAEC: 0,88 mg/l (Look, S., Dalbey, W. Schmoyer, R. Griesemer, K. 1984)



Alpha Trading S.p.A Unipersonale
Rev.3 del 01/06/2015

- Ratto, sub-cutaneo: NOEL (effetti sistemici): 0,5 ml/kg, NOEL (effetti locali): 0,0001 ml/kg
- Ratto, sub-cronica 13 settimane 6 h al giorno 5 giorni a settimana: NOAEL (effetti su peso corporeo, consumo di cibo, ematologici, istopatologici.) 0,1 ml/kg/giorno

PERICOLOSO PER ASPIRAZIONE

OLIO COMBUSTIBILE (tutti i tipi)

Pericoloso per aspirazione

In base ai criteri stabiliti all'allegato I del regolamento CLP, la sostanza è classificata Asp Tox 1 H304 se la viscosità < 22,5 mm²/sec

Pericolo di aspirazione:

considerando la bassa viscosità dei gasoli (< 7 mm²/sec a 40°C) è possibile che si verifichi aspirazione della sostanza dopo ingestione. In base a ciò è opportuno classificarla Asp Tox 1 H304.

Sezione 12. Informazioni ecologiche

12.1 Tossicità

OLIO COMBUSTIBILE (tutti i tipi)

Tossicità acquatica

- Daphnia magna EL50 48/ore: 2 mg/l
- Daphnia magna NOAEL: 0.27 mg/l
- Selenastrum capricornutum ErL50 72/ore: 0.75 mg/l; NOEL < 1 mg/l
- Pimephales promelas LL50 96/ore: 79 mg/l
- Pesce (lungo termine) NOEL: 0.1 mg/l
- Fanghi attivati (test inibizione respirazione): LL50 > 1000 mg/l

Tossicità su organismi terrestri

- Uccelli (Anas platyrhynchos): NOAEL: 20000 mg/kg

GASOLIO

Tossicità acquatica

In base ai dati eco-tossicologici di seguito riportati il GASOLIO è classificato H411, tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.

- Daphnia magna EL50 48/h: 68 mg/l; NOAEL 48/h: 46 mg/l (Girling A and Cann, B (1996b))
- Daphnia magna NOEL 21/giorni: 0,2 mg/l (QSAR Redman, et Al.(2010b))
- Raphidocelis subcapitata (Alghe) ErL50 72/h: 22 mg/l NOEL 72/h: 1 mg/l
- Oncorhynchus mykiss LL50 96/h: 21 mg/l, NOEL 96/h: 10 mg/l (Girling A and Cann, B (1996b))
- Oncorhynchus mykiss NOEL 14 giorni: 0,083 mg/l (QSAR Redman, et Al.(2010b))

Nafta solvente (petrolio), aromatica pesante ADDITIVO CHIMEC 6032

Tossicità acquatica

Il prodotto è classificato come pericoloso per l'ambiente acquatico



Alpha Trading S.p.A Unipersonale
Rev.3 del 01/06/2015

- Daphnia magna EL50 48/ore: 1.4 mg/l
- Raphidocelis subcapitata ErL50 72/ore: 1 - 3 mg/l;
- Oncorhynchus mykiss NOEL 2.0 mg/l

12.2 Persistenza e degradabilità

OLIO COMBUSTIBILE (tutti i tipi)

Idrolisi: i componenti dell'olio combustibile (tutti i tipi) sono resistenti all'idrolisi a causa della mancanza di un gruppi funzionali attaccabili. Pertanto, l'idrolisi non contribuirà alla degradazione della sostanza nell'ambiente.

Fotolisi in acqua e suolo: l'olio combustibile (tutti i tipi) contiene idrocarburi che assorbono componente ultra-violetta a 290 nm. Poiché tali radiazioni vengono schermate dall'atmosfera, esse non contribuiranno ad apprezzabile degradazione.

GASOLIO

Idrolisi: i gasoli si presentano resistenti all'idrolisi a causa della mancanza di gruppi chimici idrolizzabili.

Nafta solvente (petrolio), aromatica pesante ADDITIVO CHIMEC 6032

Dati non disponibili

12.3 Potenziale di bioaccumulo

OLIO COMBUSTIBILE (tutti i tipi)

I test standard per questo parametro non sono applicabili alle sostanze UVCB.

GASOLIO

I test standard per questo parametro non sono applicabili alle sostanze UVCB.

nafta solvente (petrolio), aromatica pesante ADDITIVO CHIMEC 6032

dati non disponibili

12.4 Mobilità nel suolo

OLIO COMBUSTIBILE (tutti i tipi)

Assorbimento Koc: i test standard per questo parametro non sono applicabili alla sostanze UVCB.

GASOLIO

Assorbimento Koc: i test standard per questo parametro non sono applicabili alla sostanze UVCB.

Nafta solvente (petrolio), aromatica pesante ADDITIVO CHIMEC 6032

dati non disponibili

12.5 Risultati della valutazione PBT e vPvB

OLIO COMBUSTIBILE (tutti i tipi)

Comparazione con i criteri dell'allegato XIII del Regolamento REACH.

Valutazione della persistenza: alcune strutture di idrocarburi contenuti in questa categoria presentano caratteristiche di P (Persistent) o vP (very Persistent). Valutazione del potenziale di bioaccumulo: la struttura della maggior parte degli idrocarburi contenuti in questa categoria non presentano caratteristiche di vB (very Bioaccumulative) tuttavia alcuni componenti presentano caratteristiche di B (Bioaccumulative).



Alpha Trading S.p.A Unipersonale
Rev.3 del 01/06/2015

Valutazione della tossicità: per le strutture che hanno mostrato caratteristiche di P e B è stata valutata la tossicità ma nessun componente rilevante soddisfa i criteri di tossicità ad eccezione dell'antracene il quale è stato confermato un PBT. Poiché l'antracene è presente in concentrazioni $< 0,1\%$ il prodotto non è PBT/vPvB.

GASOLIO

Valutazione della persistenza: alcune strutture di idrocarburi contenuti in questa categoria presentano caratteristiche di P (Persistent) o vP (very Persistent).

Valutazione del potenziale di bioaccumulo: la struttura della maggior parte degli idrocarburi contenuti in questa categoria NON presentano caratteristiche di vB (very Bioaccumulative) tuttavia alcuni componenti presentano caratteristiche di B (Bioaccumulative).

Valutazione della tossicità: per le strutture che hanno mostrato caratteristiche di P e B è stata valutata la tossicità ma nessun componente rilevante soddisfa i criteri di tossicità ad eccezione dell'antracene il quale è stato confermato un PBT. Poiché l'antracene è presente in concentrazioni $< 0,1\%$ il prodotto non è PBT/vPvB.

Nafta solvente (petrolio), aromatica pesante ADDITIVO CHIMEC 6032

non sono disponibili dati per questo parametro.

12.6. Altri effetti avversi

Non applicabile

Sezione 13. Considerazioni sullo smaltimento

13.1 Metodi di trattamento dei rifiuti

Non scaricare sul terreno né in fognature, cunicoli o corsi d'acqua.

Per lo smaltimento dei rifiuti derivanti dal prodotto, inclusi i contenitori vuoti non bonificati, attenersi al D.Lgs. 152/06 ed s.m.i.

L'utilizzatore (produttore del rifiuto) ha la responsabilità di scegliere il codice più adeguato sulla base dell'uso effettivo del prodotto, eventuali alterazioni e contaminazioni. Il prodotto come tale non contiene composti alogenati.

Smaltimento dei contenitori: non disperdere i contenitori nell'ambiente. Smaltire secondo le norme vigenti locali.

Non forare, tagliare, smerigliare, saldare, brasare, bruciare o incenerire i contenitori o i fusti vuoti non bonificati.

Sezione 14. Informazioni sul trasporto

Il trasporto deve essere effettuato da veicoli autorizzati al trasporto di merce pericolosa secondo le prescrizioni dell'edizione vigente dell'Accordo A.D.R. e le disposizioni nazionali applicabili.

14.1. Numero ONU.

ADR / RID, IMDG,
IATA:

3082

ADR / RID, IMDG, 3256
IATA:

14.2. Nome di spedizione dell'ONU.

UN 3082

ADR / RID: MATERIA PERICOLOSA PER L'AMBIENTE, LIQUIDA,
N.A.S. (OLIO COMBUSTIBILE, GASOLIO)
IMDG: ENVIRONMENTALLY HAZARDOUS SUBSTANCE,
LIQUID, N.O.S. (FUEL OIL, GASOIL)
IATA: ENVIRONMENTALLY HAZARDOUS SUBSTANCE,
LIQUID, N.O.S. (FUEL OIL, GASOIL)

UN 3256

ADR / RID: LIQUIDO TRASPORTATO A CALDO, INFIAMMABILE,
N.A.S. (OLIO COMBUSTIBILE, GASOLIO),
PERICOLOSO PER L'AMBIENTE
IMDG: ELEVATED TEMPERATURE LIQUID, FLAMMABLE,
N.O.S. (FUEL OIL, GASOIL), ENVIRONMENTALLY
HAZARDOUS
IATA: ELEVATED TEMPERATURE LIQUID, FLAMMABLE,
N.O.S. (FUEL OIL, GASOIL), ENVIRONMENTALLY
HAZARDOUS

14.3. Classi di pericolo connesso al trasporto.

UN 3082

ADR / RID: Classe: 9 Etichetta: 9
IMDG: Classe: 9 Etichetta: 9
IATA: Classe: 9 Etichetta: 9



UN 3256

ADR / RID: Classe: 3 Etichetta: 3
IMDG: Classe: 3 Etichetta: 3
IATA: Classe: 3 Etichetta: 3



14.4. Gruppo d'imballaggio.

UN 3082

ADR / RID, IMDG, III
IATA:

UN 3256

ADR / RID, IMDG III
IATA -

14.5. Pericoli per l'ambiente.

UN 3082

ADR / RID: Pericoloso per l'Ambiente.
IMDG: Marine Pollutant.
IATA: Pericoloso per l'Ambiente.



UN 3256

ADR / RID: Pericoloso per l'Ambiente.
IMDG: Marine Pollutant.
IATA: Pericoloso per l'Ambiente.



14.6. Precauzioni speciali per gli utilizzatori.

UN 3082

ADR / RID:	HIN - Kemler: 90	Quantità Limitate 5 L	Codice di restrizione in galleria (E)
IMDG:	Disposizioni Speciali: 274, 335, 375, 601	Quantità Limitate 5 L	
IATA:	EMS: F-A, S-F	Quantità massima: 450 L	Istruzioni Imballo: 964
	Cargo:	Quantità massima: 450 L	Istruzioni Imballo: 964
	Pass.:	Quantità massima: 450 L	
	Istruzioni particolari:	A97, A158, A197	

UN 3256

ADR / RID:	HIN - Kemler: 30	Quantità Limitate -	Codice di restrizione in galleria (D/E)
IMDG:	Disposizione Speciale: 274 560	Quantità Limitate -	
IATA:	EMS: F-E, S-D	Quantità massima: Forbidden	Istruzioni Imballo: Forbidden
	Cargo:	Quantità massima: Forbidden	Istruzioni Imballo: Forbidden
	Pass.:	Quantità massima: Forbidden	
	Istruzioni particolari:	-	

14.7. Trasporto di rinfuse secondo l'allegato II di MARPOL 73/78 ed il codice IBC.

Se si intende effettuare il trasporto alla rinfusa attenersi al allegato II MARPOL 73/78 e al codice IBC ove applicabili.

Sezione 15. Informazioni sulla regolamentazione

15.1 Norme e legislazione su salute, sicurezza ed ambiente specifiche per la sostanza o la miscela



Alpha Trading S.p.A Unipersonale
Rev.3 del 01/06/2015

Autorizzazione ai sensi del regolamento REACH (CE n. 1907/2006 e s.m.i.): prodotto non presente nell'elenco delle sostanze estremamente preoccupanti (SVHC) candidate all'autorizzazione.

Categoria Seveso: E1

Restrizioni all'uso ai sensi del regolamento REACH (CE n.1907/2006 e s.m.i.): sostanza soggetta a restrizione ai sensi del titolo VIII (Allegato XVII, punto 3, punto 28).

Le misure preventive e protettive adottate per il seguente prodotto sono in accordo con il titolo IX del Decreto Legislativo n°81/2008.

Controlli Sanitari:

I lavoratori esposti a questo agente chimico pericoloso per la salute devono essere sottoposti alla sorveglianza sanitaria effettuata secondo le disposizioni dell'articolo 41 del D.Lgs. 81 del 9 Aprile 2008 nel caso in cui la valutazione all'articolo 236 dello stesso decreto abbia evidenziato un rischio per la salute

15.2 Valutazione della sicurezza chimica

E' stata eseguita valutazione della sicurezza chimica per le sostanze: Gasolio, olio combustibile

Sezione 16. Altre informazioni

Testo delle indicazioni di pericolo (H) citate alle sezioni 2-3 della scheda:

CATEGORIE DI PERICOLO

Carc. 1B	Cancerogenicità, categoria 1B
Carc. 2	Cancerogenicità, categoria 2
Repr. 2	Tossicità per la riproduzione, categoria 2
Acute. Tox. 4	Tossicità acuta, categoria 4
Asp. Tox. 1	Pericolo in caso di aspirazione, categoria 1
STOT RE 2	Tossicità per organi bersaglio – esposizione ripetuta, categoria 2
Aquatic Acute 1	Pericolo per l'ambiente acquatico, tossicità acuta categoria 1
Aquatic Chronic 1	Pericolo per l'ambiente acquatico, tossicità cronica categoria 1
Aquatic Chronic 2	Pericoloso per l'ambiente acquatico, tossicità cronica categoria 2
Flam. Liq. 3	Liquido infiammabile, categoria 3
Skin Irrit. 2	Irritazione cutanea, categoria 2

INDICAZIONE DI PERICOLO

H226	Liquido e vapori infiammabili
H351	Sospettato di provocare il cancro
H350	Può provocare il cancro
H361d	Sospettato di nuocere al feto
H304	Può essere letale in caso di ingestione e di penetrazione nelle vie respiratorie.
H332	Nocivo se inalato
H373	Può provocare danni agli organi
H315	Provoca irritazione cutanea.
H410	Molto tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata
H411	Tossico per gli acquatici con effetti di lunga durata.



Alpha Trading S.p.A Unipersonale
Rev.3 del 01/06/2015

EUH066

L'esposizione ripetuta può causare secchezza o screpolature della pelle

Testo delle Note citate in sezione 3 della scheda:

Nota H: La classificazione e l'etichettatura indicate per questa sostanza concernono la proprietà o le proprietà pericolose specificate dall'indicazione o dalle indicazioni di pericolo in combinazione con la classe o le classi di pericolo e la categoria o le categorie indicate. Le disposizioni dell'articolo 4 relative a fabbricanti, importatori o utilizzatori a valle di questa sostanza si applicano a tutte le altre classi e categorie di pericolo. Per le classi di pericolo per le quali la via di esposizione o la natura degli effetti determina una differenziazione della classificazione della classe di pericolo, il fabbricante, l'importatore o l'utilizzatore a valle sono tenuti a prendere in considerazione le vie di esposizione o la natura degli effetti non ancora considerate. L'etichetta finale deve essere conforme alle prescrizioni dell'articolo 17 e della sezione 1.2 dell'allegato I. La classificazione e l'etichetta di questa sostanza concernono soltanto la proprietà o le proprietà pericolose specificate dalla frase o dalle frasi di rischio, in combinazione con la categoria o le categorie di pericolo indicate. Il fabbricante, l'importatore e l'utilizzatore a valle della sostanza sono tenuti ad effettuare una ricerca per essere al corrente dei dati pertinenti e accessibili esistenti su tutte le altre proprietà per classificare ed etichettare la sostanza.

Nota N: La classificazione come cancerogeno non è necessaria se si conosce l'intero iter di raffinazione e si può dimostrare che la sostanza da cui il prodotto è derivato non è cancerogena. La presente nota si applica soltanto a talune sostanze composte derivate dal petrolio contenute nella parte 3. La classificazione come cancerogeno non è necessaria se si conosce l'intero iter di raffinazione e si può dimostrare che la sostanza da cui il prodotto è derivato non è cancerogena. La presente nota si applica soltanto a talune sostanze composte derivate dal petrolio contenute nella parte 3.

Bibliografia:

- Regolamento (CE) 1907/2006 del Parlamento Europeo (REACH)
- Regolamento (CE) 1272/2008 del Parlamento Europeo (CLP)

Le informazioni contenute nella presente scheda dati di sicurezza sono basate sui dati attualmente a disposizione e hanno lo scopo di descrivere il prodotto limitatamente ai fini dell'impiego del materiale.

Le informazioni di questa scheda dati di sicurezza sono basate sulle nostre conoscenze attuali. Risultano inoltre conformi alla normativa vigente a livello nazionale e comunitario in materia di classificazione ed etichettatura delle sostanze e dei preparati pericolosi.

E' responsabilità dell'utilizzatore prendere tutte le misure necessarie per conformarsi alle normative locali e nazionali.

Revisioni: 3

Motivo di revisione: sez. 1.3 / 2.1 / 2.2 / 9.1



Alpha Trading S.p.A Unipersonale
Rev.3 del 01/06/2015

Allegato

Scenari di esposizione ai sensi del Regolamento REACH CE n. 1907/2006

Per la miscela OLIO COMBUSTIBILE non è stata elaborata una relazione sulla sicurezza chimica. Per le componenti della miscela, olio combustibile e gasolio, è stato prodotto il CSR e i pertinenti scenari di esposizione in base agli usi identificati. Pertanto in risposta a quanto indicato dall'articolo 31 paragrafo 7 del regolamento REACH 1907/2006/CE vengono qui di seguito indicati gli scenari di esposizioni pertinenti delle sostanze che compongono la miscela.

INDICE DEGLI SCENARI DELLE SOSTANZE

OLIO COMBUSTIBILE	PAG. 24
GASOLIO	PAG. 42



Alpha Trading S.p.A Unipersonale
Rev.3 del 01/06/2015

OLIO COMBUSTIBILE

1. Distribuzione di Olio Combustibile – Industriale
2. Formulazione e (Re)imballaggio di Olio Combustibile – Industriale
3. Utilizzo di Olio Combustibile come Carburante – Industriale
4. Utilizzo di Olio Combustibile come Carburante – Professionale

1. Distribuzione di Olio Combustibile – Industriale

Sezione 1

Titolo

Distribuzione di Olio Combustibile – Industriale

Descrittori d'uso

Settori d'uso	3
Categorie di Processo	1, 2, 3, 8a, 8b, 15
Categorie di Rilascio Ambientale	1, 2, 3, 4, 5, 6a, 6b, 6c, 6d, 7
Categorie Specifiche di Rilascio Ambientale	ESVOC SpERC 1.1b v1

Processi, compiti, attività coperte

Carico di sostanze sfuse (su imbarcazioni/chiatte, carri cisterna su ruota o rotaia e IBC) all'interno di sistemi chiusi o sotto contenimento, compresa l'esposizione accidentale durante il campionamento, lo stoccaggio, lo scarico, la manutenzione e le attività di laboratorio associate (CGES1A_I).

Metodo di valutazione

Vedi sezione 3.

Sezione 2 Condizioni operative e misure per la gestione dei rischi

Sezione 2.1 Controllo dell'esposizione dei lavoratori

Caratteristiche del prodotto

Stato fisico	Liquido
Pressione di vapore (kPa)	Liquido, pressione vapore < 0,5 kPa in condizioni standard (OC3).
Concentrazione della sostanza nel prodotto	Copre una percentuale di sostanza nel prodotto fino al 100% (se non altrimenti indicato) (G13).
Frequenza e durata dell'utilizzo/esposizione	Copre un'esposizione giornaliera fino a 8 ore (se non altrimenti specificato) (G2).
Altre condizioni operative che interessano l'esposizione	Presuppone l'utilizzo del prodotto a una temperatura non superiore a 20° C rispetto alla temperatura ambiente, se non altrimenti specificato (G15). Presuppone l'applicazione di uno standard di base adeguato in materia di igiene nell'ambiente lavorativo (G1).

Caratteristiche dello scenario

	Misure specifiche per la gestione dei rischi e condizioni operative
Misure generali (agenti cancerogeni) (G18)	Considerare progressi tecnici e aggiornamenti dei processi (automazione inclusa) per l'eliminazione delle dispersioni. Limitare l'esposizione adottando misure quali sistemi chiusi, impianti dedicati e appositi impianti di aspirazione generale/localizzata dell'aria esausta. Drenare i sistemi e ripulire le linee di trasferimento prima di interrompere il contenimento. Pulire/spurgare le apparecchiature, ove possibile, prima della manutenzione. Ove esiste la possibilità di esposizione: limitare l'accesso al solo personale autorizzato, garantire agli operatori una formazione specifica sulle attività e sulle operazioni da compiere al fine di minimizzare il rischio di esposizione, indossare guanti e tute di protezione per prevenire la contaminazione della pelle, utilizzare un dispositivo di protezione delle vie respiratorie quando richiesto per determinati scenari di esposizione, eliminare immediatamente le eventuali fuoriuscite e smaltire i rifiuti in condizioni di sicurezza. Garantire l'adozione di sistemi di lavoro sicuri o di soluzioni equivalenti per la gestione dei rischi. Ispezionare, controllare e sottoporre a regolare

	manutenzione tutti i dispositivi e le misure di controllo. Prendere in considerazione l'esigenza di un sistema di sorveglianza sanitaria basato sul rischio (G20).
Processo di campionamento (CS2) + Esterno (OC9)	Effettuare il campionamento tramite un circuito chiuso o altro sistema, al fine di evitare l'esposizione (E8). Non effettuare attività che prevedono la possibilità di esposizione per un periodo superiore a 15 minuti (OC26). Indossare guanti di protezione contro gli agenti chimici (conformi allo standard EN374), insieme a un corso di addestramento base (PPE16).
Esposizioni generali (sistema chiusi) (CS15)	Manipolare la sostanza in un sistema chiuso (E47). Non effettuare attività che prevedono la possibilità di esposizione per un periodo superiore a 4 ore (OC28). Effettuare il campionamento tramite un circuito chiuso o altro sistema, al fine di evitare l'esposizione (E8) Indossare guanti di protezione contro gli agenti chimici (conformi allo standard EN374), insieme a un corso di addestramento base (PPE16).
Stoccaggio prodotti sfusi (CS85)	Immagazzinare la sostanza all'interno di un sistema chiuso (E84). Non effettuare attività che prevedono la possibilità di esposizione per un periodo superiore a 4 ore (OC28). Indossare guanti di protezione contro gli agenti chimici (conformi allo standard EN374), insieme a un corso di addestramento base (PPE16).
Campionamento prodotto (CS137)	Effettuare il campionamento tramite un circuito chiuso o altro sistema, al fine di evitare l'esposizione (E8). Non effettuare attività che prevedono la possibilità di esposizione per un periodo superiore a 15 minuti (OC26). Indossare guanti di protezione contro gli agenti chimici (conformi allo standard EN374), insieme a un corso di addestramento base (PPE16).
Attività di laboratorio (CS36)	Maneggiare solo sotto una cappa chimica o ricorrere a metodi equivalenti per minimizzare i rischi di esposizione (E12). Indossare guanti di protezione conformi allo standard EN374 (PPE15).
Carico o scarico su e da Imbarcazioni/chiatte (CS510)	Non effettuare attività che prevedono la possibilità di esposizione per un periodo superiore a 4 ore (OC28). Trasferire attraverso linee chiuse (E52). Svuotare le linee di trasferimento prima del disaccoppiamento (E39). Conservare i drenaggi in contenitori a tenuta stagna in attesa dello smaltimento o del successivo riciclo (ENVT4). Indossare guanti di protezione contro gli agenti chimici (conformi allo standard EN374), insieme a un corso di addestramento base. (PP E16).
Carico su carri cisterne su strada o rotaia (CS511)	Garantire che il trasferimento del materiale avvenga in condizioni di contenimento o ventilazione in estrazione (E66). Indossare guanti di protezione contro gli agenti chimici (conformi allo standard EN374), insieme a un corso di addestramento base. (PPE16).
Pulizia e manutenzione delle apparecchiature (CS39)	Drenare e spurgare il sistema prima dell'apertura o della manutenzione delle apparecchiature (E55). Indossare guanti di protezione contro gli agenti chimici

	(conformi allo standard EN374), insieme a un addestramento sull'attività specifica (PPE17). Conservare i drenaggi in contenitori a tenuta stagna in attesa dello smaltimento o del successivo riciclo (ENVT4).
--	--

Sezione 2.2 Controllo dell'esposizione ambientale (1276)

Caratteristiche del prodotto

La sostanza è un complesso UVCB (PrC3) . Prevalentemente idrofoba (PrC4a)

Quantità utilizzate

Frazione del tonnellaggio UE usata localmente (A1)	0.1
Tonnellaggio regionale (tonnellate/anno) (A2)	1.1e7
Frazione del tonnellaggio regionale usata localmente (A3)	2.0e-3
Tonnellaggio annuale del sito (tonnellate/anno) (A5)	2.3e4
Tonnellaggio massimo quotidiano del sito (kg/al giorno) (A4)	7.7e4

Frequenza e durata d'utilizzo

Rilascio continuo (FD2)

Giorni di Emissione (giorni/anno) (FD4)	300
---	-----

Fattori ambientali non influenzati da rischi di gestione

Fattore di diluizione locale nell'acqua dolce (EF1)	10
Fattore di diluizione locale nell'acqua marina (EF2)	100

Altre condizioni operative che interessano l'esposizione ambientale

Frazione liberata nell'aria dal processo (rilascio iniziale prima dell'applicazione delle misure di gestione del rischio) (OOC4)	1.0e-4
Frazione liberata nelle acque reflue dal processo (rilascio iniziale prima dell'applicazione delle misure di gestione del rischio) (OOC5)	1.0e-7
Frazione liberata nel terreno dal processo (rilascio iniziale prima dell'applicazione delle misure di gestione del rischio) (OOC6)	0.00001

Misure e condizioni tecniche a livello di processo (sorgente) per prevenire i rilasci

Le procedure variano da sito a sito, per cui vengono utilizzate delle stime conservative delle emissioni da processo (TCS1).

Condizioni tecniche in sito e misure per ridurre o limitare gli scarichi, le emissioni in aria e i rilasci nel suolo

Il rischio ambientale è correlato all'esposizione indiretta degli esseri umani tramite ingestione (TCR1j). Nessun trattamento delle acque reflue richiesto (TCR6)

Trattare le emissioni in modo tale da garantire una efficacia tipica di rimozione pari a (%) (TCR7)	90
Trattare le acque reflue in sito (prima di avviare l'operazione di scarico) per garantire l'efficacia di rimozione richiesta \geq (%)	0
In caso di scarico attraverso un impianto di trattamento urbano, garantire l'efficacia richiesta di rimozione in sito \geq (%)	0

Misure organizzative atte a prevenire/limitare il rilascio dal sito

Non distribuire i fanghi generati dal trattamento delle acque industriali sui terreni naturali (OMS2). I fanghi generati dal trattamento delle acque industriali devono essere inceneriti, mantenuti sotto contenimento o trattati (OMS3).

Condizioni e misure relative all'impianto comunale per il trattamento delle acque reflue

Rimozione stimata della sostanza delle acque reflue per mezzo di un impianto di trattamento urbano (%) (STP3).	88.8
Efficacia totale della rimozione dalle acque reflue, dopo l'adozione delle RMM in sito e offsite (impianto di	88.8



Alpha Trading S.p.A Unipersonale
Rev.3 del 01/06/2015

trattamento di tipo urbano) (%) (STP4)	
Tonnellaggio massimo consentito per il sito (M_{safe}) sulla base del rilascio successivo al trattamento totale di rimozione dalle acque reflue (kg/g) (STP6).	3.8e5
Portata ipotizzata per l'impianto di trattamento urbano delle acque reflue (m^3/d) (STP5)	2000

Condizioni e misure relative al trattamento esterno dei rifiuti finalizzato allo smaltimento

Durante la produzione non si genera alcun rifiuto relativo alla sostanza, da smaltire (ETW4)

Condizioni e misure relative al recupero esterno dei rifiuti

La raccolta e il riciclo esterni dei rifiuti devono essere conformi alla legislazione locale e/o nazionale applicabile (ERW1).

Sezione 3 Stima delle esposizioni

3.1 Salute

Ai fini della valutazione del livello di esposizione sul luogo di lavoro, laddove non espressamente indicato, è stato utilizzato il metodo ECETOC TRA (G21).

3.2 Ambiente

Il metodo HBM (Hydrocarbon Block Method) è stato utilizzato per calcolare l'esposizione ambientale con il modello Petrorisk (EE2)

Sezione 4

4.1 Salute

Si prevede che le esposizioni non superino il DN(M)EL quando sono applicate le Misure di Gestione dei Rischi/Condizioni Operative illustrate nella Sezione 3 (G22)

Laddove siano adottate diverse Misure di Gestione dei Rischi/Condizioni Operative, gli utilizzatori sono tenuti a garantire che i rischi siano gestiti a un livello almeno equivalente (G23).

I dati disponibili sulle caratteristiche di pericolo non consentono la derivazione di un DNEL per gli effetti cancerogeni(G33).

I dati disponibili sulle caratteristiche di pericolo non supportano la necessità di stabilire un DNEL per altri effetti sulla salute (G36).

Le Misure di Gestione dei Rischi si basano sulla caratterizzazione qualitativa del rischio (G37).

4.2 Ambiente

La linea guida si basa su presupposte condizioni di impiego che potrebbero non essere applicabili a tutti i siti; quindi potrebbe essere necessaria un'operazione di scaling per definire misure adeguate di gestione dei rischi specifiche per ogni sito (DSU1).

L'efficienza richiesta di rimozione dalle acque reflue può essere ottenuta utilizzando tecnologie onsite/offsite, singolarmente o in combinazione (DSU2).

L'efficienza richiesta di rimozione dall'aria può essere ottenuta utilizzando tecnologie onsite, singolarmente o in combinazione (DSU3).

Ulteriori informazioni sulle attività di scaling e sulle tecnologie di controllo sono fornite dalle schede tecniche SpERC

(<http://cefic.org/en/reach-for-industries-libraries.html>) (DSU4).

Per le raffinerie in cui le attività di scaling individuano condizioni pericolose di utilizzo (ovvero $RCR > 1$) è richiesta una valutazione della sicurezza chimica specifica per il sito. Di conseguenza in alcuni casi specifici è stata sviluppata una valutazione Tier2 che dimostra che non ci sono raffinerie caratterizzate da un parametro $RCR > 1$.

2. Formulazione e (Re)imballaggio di Olio Combustibile – Industriale

Sezione 1 Esposizione allo scenario denominato Heavy Fuel Oil

Titolo

Formulazione e (Re)imballaggio di Olio Combustibile – Industriale

Descrittori d'uso

Settori d'uso	3, 10
Categorie di Processo	1, 2, 3, 8a, 8b, 15
Categorie di Rilascio Ambientale	2
Categorie Specifiche di Rilascio Ambientale	ESVOC SpERC 2.2 v1

Processi, compiti, attività coperte

Formulazione della sostanza e delle sue miscele in operazioni continue e discontinue all'interno di sistemi chiusi o sotto contenimento, compresa l'esposizione accidentale durante lo stoccaggio, il trasferimento di materiale, la miscelazione, la manutenzione, il campionamento e le attività di laboratorio associate (E14).

Metodo di valutazione

Vedi sezione 3.

Sezione 2 Condizioni operative e misure per la gestione dei rischi

Sezione 2.1 Controllo dell'esposizione dei lavoratori

Caratteristiche del prodotto

Stato fisico del prodotto	Liquido
Pressione di vapore (kPa)	Liquido, pressione di vapore < 0.5 kPa in condizioni standard (OC3).
Concentrazione della sostanza nel prodotto	Copre una percentuale di sostanza nel prodotto fino al 100% (se non altrimenti indicato) (G13).
Frequenza e durata dell'utilizzo/esposizione	Copre un'esposizione giornaliera fino a 8 ore (se non altrimenti specificato) (G2).
Altre condizioni operative che interessano l'esposizione	Presuppone l'utilizzo del prodotto a una temperatura non superiore a 20° C rispetto alla temperatura ambiente, se non altrimenti specificato (G15). Presuppone l'applicazione di uno (G1).

Caratteristiche dello scenario

Misure specifiche per la gestione dei rischi e condizioni operative

Misure generali (agenti cancerogeni)(G18)	Considerare progressi tecnici e aggiornamenti dei processi (automazione inclusa) per l'eliminazione delle dispersioni. Limitare l'esposizione adottando misure quali sistemi chiusi, impianti dedicati e appositi impianti di aspirazione generale/localizzata dell'aria esausta. Drenare i sistemi e ripulire le linee di trasferimento prima di interrompere il contenimento. Pulire/spurgare le apparecchiature, ove possibile, prima della manutenzione. Ove esiste la possibilità di esposizione: limitare l'accesso al solo personale autorizzato, garantire agli operatori una formazione specifica sulle attività e sulle operazioni da compiere al fine di minimizzare il rischio di esposizione, indossare guanti e tute di protezione per prevenire la contaminazione della pelle, utilizzare un dispositivo di protezione delle vie respiratorie quando richiesto per determinati scenari di esposizione, eliminare immediatamente le eventuali fuoriuscite e smaltire i rifiuti in condizioni di sicurezza. Garantire l'adozione di sistemi di lavoro sicuri o di soluzioni equivalenti per la gestione dei rischi. Ispezionare, controllare e sottoporre a regolare manutenzione tutti i dispositivi e le misure di controllo. Prendere in considerazione l'esigenza di un sistema di sorveglianza sanitaria basato sul rischio
---	---

	(G20).
Esposizioni generali (sistemi chiusi) (CS15) + Campionamento durante il processo (CS2)	Manipolare la sostanza in un sistema chiuso (E47). Effettuare il campionamento tramite un circuito chiuso o altro sistema, al fine di evitare l'esposizione (E8). Non effettuare attività che prevedono la possibilità di esposizione per un periodo superiore a 15 minuti (OC26). Indossare guanti di protezione contro gli agenti chimici (conformi allo standard EN374), insieme a un corso di addestramento base (PPE16).
Esposizioni generali (sistemi chiusi) (CS15)	Manipolare la sostanza in un sistema chiuso (E47). Effettuare il campionamento tramite un circuito chiuso o altro sistema, al fine di evitare l'esposizione (E8). Non effettuare attività che prevedono la possibilità di esposizione per un periodo superiore a 4 ore (OC28). Indossare guanti di protezione contro gli agenti chimici (conformi allo standard EN374), insieme a un corso di addestramento base (PPE16).
Stoccaggio prodotti sfusi (CS85)	Immagazzinare la sostanza all'interno di un sistema chiuso (E84). Non effettuare attività che prevedono la possibilità di esposizione per un periodo superiore a 4 ore (OC28). Indossare guanti di protezione contro gli agenti chimici (conformi allo standard EN374), insieme a un corso di addestramento base (PPE16).
Campionamento prodotto (CS137)	Effettuare il campionamento tramite un circuito chiuso o altro sistema, al fine di evitare l'esposizione (E8). Non effettuare attività che prevedono la possibilità di esposizione per un periodo superiore a 15 minuti (OC26). Indossare guanti di protezione contro gli agenti chimici (conformi allo standard EN374), insieme a un corso di addestramento base (PPE16).
Attività di laboratorio (CS36)	Maneggiare solo sotto una cappa chimica o ricorrere a metodi equivalenti per minimizzare i rischi di esposizione. (E12). Indossare guanti di protezione contro gli agenti chimici (conformi allo standard EN374), insieme a un corso di addestramento base (PPE16).
Carico o scarico su e da Imbarcazioni/chiatte (CS510)	Trasferire attraverso linee chiuse (E52). Non effettuare attività che prevedono la possibilità di esposizione per un periodo superiore a 4 ore (OC28). Svuotare le linee di trasferimento prima del disaccoppiamento (E39). Conservare i drenaggi in contenitori a tenuta stagna in attesa dello smaltimento o del successivo riciclo (ENTV4). Indossare guanti di protezione contro gli agenti chimici (conformi allo standard EN374), insieme a un corso di addestramento base (PPE16).
Carico su carri cisterne su strada o rotaia (CS511)	Garantire che il trasferimento del materiale avvenga in condizioni di contenimento o ventilazione in estrazione (E66). Indossare guanti di protezione contro gli agenti chimici (conformi allo standard EN374), insieme a un corso di addestramento base (PPE16).
Trasferimenti fusti/lotti (CS8)	Garantire che il trasferimento del materiale avvenga in condizioni di contenimento o ventilazione in estrazione (E66). Garantire uno standard adeguato di ventilazione generale (non meno di 3-5 ricambi d'aria ogni ora) (E11) o (G9) assicurarsi che l'operazione sia effettuata all'esterno (E69). Non effettuare attività che prevedono la possibilità di esposizione per un periodo superiore a 1 ora (OC27). Indossare guanti di protezione contro gli agenti

	chimici (conformi allo standard EN374), insieme a un corso di addestramento base (PPE16).
Pulizia e manutenzione delle apparecchiature (CS39)	Drenare e spurgare il sistema prima dell'apertura o della manutenzione delle apparecchiature (E55). Indossare guanti di protezione contro gli agenti chimici (conformi allo standard EN374), insieme a un addestramento sull'attività specifica (PPE17). Conservare i drenaggi in contenitori a tenuta stagna in attesa dello smaltimento o del successivo riciclo (ENVT4).

Sezione 2.2 Controllo dell'esposizione ambientale

Caratteristiche del prodotto

La sostanza è un complesso UVCB (PrC3). Prevalentemente idrofoba (PrC4a)

Quantità utilizzate

Frazione del tonnellaggio UE usata localmente (A1)	0.1
Tonnellaggio regionale (tonnellate/anno) (A2)	.1e7
Frazione del tonnellaggio regionale usata localmente (A3)	2.6e3
Tonnellaggio annuale del sito (tonnellate/anno) (A5)	3.0e4
Tonnellaggio massimo quotidiano del sito (kg/al giorno) (A4)	1.0e5

Frequenza e durata d'utilizzo

Rilascio continuo (FD2)

Giorni di Emissione (giorni/anno) (FD4)	300
---	-----

Fattori ambientali non influenzati dalla gestione del rischio

Fattore di diluizione locale nell'acqua dolce (EF1)	10
Fattore di diluizione locale nell'acqua marina (EF2)	100

Altre condizioni di operabilità che colpiscono l'esposizione ambientale

Frazione liberata nell'aria dal processo (rilascio iniziale prima dell'applicazione delle misure di gestione del rischio) (OOC4)	2.2e-3
Frazione liberata nelle acque reflue dal processo (rilascio iniziale prima dell'applicazione delle misure di gestione del rischio) (OOC5)	5.0e-6
Frazione liberata nel terreno dal processo (rilascio iniziale prima dell'applicazione delle misure di gestione del rischio) (OOC6)	0.0001

Misure e condizioni tecniche a livello di processo (sorgente) per prevenire i rilasci

Le procedure variano da sito a sito, per cui vengono utilizzate delle stime conservative delle emissioni da processo (TCS1).

Condizioni tecniche in sito e misure per ridurre o limitare gli scarichi, le emissioni in aria e i rilasci nel suolo

Il rischio ambientale è correlato all'esposizione indiretta degli esseri umani tramite ingestione (TCR1j).

In caso di scarico verso un impianto di trattamento urbano delle acque reflue, non è richiesto alcun trattamento (TCR9).

Prevenire il rilascio di sostanze non dissolte o recuperarle dalle acque reflue. (TRC14).

Trattare le emissioni in aria in modo da garantire l'efficacia di rimozione richiesta pari a (%) (TCR17)	0.0
Trattare le acque reflue in sito (prima di avviare l'operazione di scarico) per garantire l'efficacia di rimozione richiesta \geq (%)	54.0
In caso di scarico verso un impianto di trattamento urbano delle acque reflue, garantire l'efficacia di rimozione richiesta in sito \geq (%)	0.0

Misure organizzative atte a prevenire/limitare il rilascio dal sito

Non distribuire i fanghi generati dal trattamento delle acque industriali sui terreni naturali (OMS2).



Alpha Trading S.p.A Unipersonale
Rev.3 del 01/06/2015

I fanghi generati dal trattamento delle acque industriali devono essere inceneriti, mantenuti sotto contenimento o trattati (OMS3).

Condizioni e misure relative all'impianto comunale per il trattamento delle acque reflue

Rimozione stimata della sostanza delle acque reflue per mezzo di un impianto di trattamento urbano (%) (STP3).	88.8
Efficacia totale della rimozione dalle acque reflue, dopo l'adozione delle RMM in sito e offsite (impianto di trattamento di tipo urbano) (%) (STP4)	88.8
Tonnellaggio massimo consentito per il sito (M _{Safe}) sulla base del rilascio successivo al trattamento totale di rimozione dalle acque reflue (kg/g) (STP6).	1.1e5
Portata ipotizzata per l'impianto di trattamento urbano delle acque reflue (m ³ /d) (STP5)	2000

Condizioni e misure relative al trattamento esterno dei rifiuti finalizzato allo smaltimento

Il trattamento e lo smaltimento esterni dei rifiuti devono essere conformi alla legislazione locale e/o nazionale applicabile (ETW3).

Condizioni e misure relative al recupero esterno dei rifiuti

La raccolta e il riciclo esterni dei rifiuti devono essere conformi alla legislazione locale e/o nazionale applicabile (ERW1).

Sezione 3 Stima delle esposizioni

3.1 Salute

Ai fini della valutazione del livello di esposizione sul luogo di lavoro, laddove non espressamente indicato, è stato utilizzato il metodo ECETOC TRA (G21).

3.2 Ambiente

Il metodo HBM (Hydrocarbon Block Method) è stato utilizzato per calcolare l'esposizione ambientale con il modello Petrorisk (EE2)

Sezione 4

4.1 Salute

Si prevede che le esposizioni non superino il DN(M)EL quando sono applicate le Misure di Gestione dei Rischi/Condizioni Operative illustrate nella Sezione 3 (G22)

Laddove siano adottate diverse Misure di Gestione dei Rischi/Condizioni Operative, gli utilizzatori sono tenuti a garantire che i rischi siano gestiti a un livello almeno equivalente (G23).

I dati disponibili sulle caratteristiche di pericolo non consentono la derivazione di un DNEL per gli effetti cancerogeni(G33).

I dati disponibili sulle caratteristiche di pericolo non supportano la necessità di stabilire un DNEL per altri effetti sulla salute (G36).

Le Misure di Gestione dei Rischi si basano sulla caratterizzazione qualitativa del rischio (G37).

4.2 Ambiente

La linea guida si basa su presupposte condizioni di impiego che potrebbero non essere applicabili a tutti i siti; quindi potrebbe essere necessaria un'operazione di scaling per definire misure adeguate di gestione dei rischi specifiche per ogni sito (DSU1).

L'efficienza richiesta di rimozione dalle acque reflue può essere ottenuta utilizzando tecnologie onsite/offsite, singolarmente o in combinazione (DSU2).

L'efficienza richiesta di rimozione dall'aria può essere ottenuta utilizzando tecnologie onsite, singolarmente o in combinazione (DSU3).

Ulteriori informazioni sulle attività di scaling e sulle tecnologie di controllo sono fornite dalle schede tecniche SpERC

(<http://cefic.org/en/reach-for-industries-libraries.html>) (DSU4).

3. Utilizzo di Olio Combustibile come Carburante – Industriale

Sezione 1 Esposizione allo scenario denominato Heavy Fuel Oil

Titolo

Utilizzo di Olio Combustibile come Carburante – Industriale

Descrittori d'uso

Settori d'uso	3
Categorie di Processo	1, 2, 3, 8a, 8b, 16
Categorie di Rilascio Ambientale	7
Categorie Specifiche di Rilascio Ambientale	ESVOC SpERC 7.12a.v1

Processi, compiti, attività coperte

Copre l'utilizzo come combustibile (o additivo per combustibile e componente di additivi) all'interno di sistemi chiusi o sotto contenimento, comprese le esposizioni accidentale durante le attività associate al trasferimento, all'uso, alla manutenzione delle apparecchiature e alla movimentazione dei prodotti di scarto (CGES12_I).

Metodo di valutazione

Vedi sezione 3

Sezione 2 Condizioni operative e misure per la gestione dei rischi

Sezione 2.1 Controllo dell'esposizione dei lavoratori

Caratteristiche del prodotto

Stato fisico del prodotto	Liquido
Pressione di vapore (kPa)	Liquido, pressione di vapore < 0.5 kPa in condizioni standard (OC3)
Concentrazione della sostanza nel prodotto	Copre una percentuale di sostanza nel prodotto fino al 100% (se non altrimenti indicato) (G13).
Frequenza e durata dell'utilizzo/esposizione	Copre un'esposizione giornaliera fino a 8 ore (se non altrimenti specificato) (G2).
Altre condizioni operative che interessano l'esposizione	Presuppone l'utilizzo del prodotto a una temperatura non superiore a 20° C rispetto alla temperatura ambiente, se non altrimenti specificato (G15). Presuppone l'applicazione di uno standard di base adeguato in materia di igiene nell'ambiente lavorativo (G1).

Caratteristiche dello scenario

Misure specifiche per la gestione dei rischi e condizioni operative

Misure generali (agenti cancerogeni) (G18)	Considerare progressi tecnici e aggiornamenti dei processi (automazione inclusa) per l'eliminazione delle dispersioni. Limitare l'esposizione adottando misure quali sistemi chiusi, impianti dedicati e appositi impianti di aspirazione generale/localizzata dell'aria esausta. Drenare i sistemi e ripulire le linee di trasferimento prima di interrompere il contenimento. Pulire/spurgare le apparecchiature, ove possibile, prima della manutenzione. Ove esiste la possibilità di esposizione: limitare l'accesso al solo personale autorizzato, garantire agli operatori una formazione specifica sulle attività e sulle operazioni da compiere al fine di minimizzare il rischio di esposizione, indossare guanti e tute di protezione per prevenire la contaminazione della pelle, utilizzare un dispositivo di protezione delle vie respiratorie quando richiesto per determinati scenari di esposizione, eliminare immediatamente le eventuali fuoriuscite e smaltire i rifiuti in condizioni di sicurezza. Garantire l'adozione di sistemi di lavoro sicuri o di soluzioni equivalenti per la gestione dei rischi. Ispezionare, controllare e sottoporre a regolare
--	---

	manutenzione tutti i dispositivi e le misure di controllo. Prendere in considerazione l'esigenza di un sistema di sorveglianza sanitaria basato sul rischio (G20).
Esposizioni generali (sistemi chiusi) (CS15)	Manipolare la sostanza in un sistema chiuso (E47). Effettuare il campionamento tramite un circuito chiuso o altro sistema, al fine di evitare l'esposizione (E8). Non effettuare attività che prevedono la possibilità di esposizione per un periodo superiore a 4 ore (OC28). Indossare guanti di protezione contro gli agenti chimici (conformi allo standard EN374), insieme a un corso di addestramento base. (PPE16).
Esposizioni generali (sistemi chiusi) (CS15)+ Campionamento prodotto (CS137)	Manipolare la sostanza in un sistema chiuso (E47). Effettuare il campionamento tramite un circuito chiuso o altro sistema, al fine di evitare l'esposizione (E8). Non effettuare attività che prevedono la possibilità di esposizione per un periodo superiore a 1 ora (OC27). Garantire uno standard adeguato di ventilazione controllata (da 10 a 15 ricambi d'aria ogni ora) (E40). Indossare guanti di protezione contro gli agenti chimici (conformi allo standard EN374), insieme a un corso di addestramento base. (PPE16)
Scarico chiuso di prodotti sfusi (CS502)+ All'esterno (OC9)	Trasferire attraverso linee chiuse (E52). Non effettuare attività che prevedono la possibilità di esposizione per un periodo superiore a 4 ore (OC28). Indossare guanti di protezione contro gli agenti chimici (conformi allo standard EN374), insieme a un corso di addestramento base (PPE16).
Trasferimenti fusti/lotti (CS8)	Garantire che il trasferimento del materiale avvenga in condizioni di contenimento o ventilazione in estrazione (E66) o (G9) Garantire uno standard adeguato di ventilazione generale (non meno di 3-5 ricambi d'aria ogni ora) (E11). Non effettuare attività che prevedono la possibilità di esposizione per un periodo superiore a 1 ora (OC27). Indossare guanti di protezione contro gli agenti chimici (conformi allo standard EN374), insieme a un corso di addestramento base (PPE16).
Funzionamento di apparecchiature di filtraggio di solidi (CS117)	Garantire uno standard adeguato di ventilazione generale (non meno di 3-5 ricambi d'aria ogni ora) (E11). Non effettuare attività che prevedono la possibilità di esposizione per un periodo superiore a 4 ore (OC28). Indossare guanti di protezione contro gli agenti chimici (conformi allo standard EN374), insieme a un corso di addestramento base (PPE16).
Stoccaggio prodotti sfusi (CS85)	Immagazzinare la sostanza all'interno di un sistema chiuso (E84). Garantire uno standard adeguato di

	<p>ventilazione generale (non meno di 3-5 ricambi d'aria ogni ora) (E11). Non effettuare attività che prevedono la possibilità di esposizione per un periodo superiore a 4 ore (OC28). Indossare guanti di protezione contro gli agenti chimici (conformi allo standard EN374), insieme a un corso di addestramento base (PPE16).</p>
<p>Uso come carburante (GEST_12I) - (sistemi chiusi) (CS107)</p>	<p>Indossare guanti di protezione contro gli agenti chimici (conformi allo standard EN374), insieme a un corso di addestramento base (PPE16)</p>
<p>Pulizia e manutenzione delle apparecchiature (CS39)</p>	<p>Drenare e spurgare il sistema prima dell'apertura o della manutenzione delle apparecchiature (E55). Indossare guanti di protezione contro gli agenti chimici (conformi allo standard EN374), insieme a un addestramento sull'attività specifica (PPE17). Conservare i drenaggi in contenitori a tenuta stagna in attesa dello smaltimento o del successivo riciclo (ENVT4).</p>

Sezione 2.2 Controllo dell'esposizione ambientale

Caratteristiche del prodotto

La sostanza è un complesso UVCB [PrC3] (580). Prevalentemente idrofoba [PrC4a] (581)

Quantità utilizzate

Frazione del tonnellaggio UE usata localmente (A1)	0.1
Tonnellaggio regionale (tonnellate/anno) (A2)	1.1e7
Frazione del tonnellaggio regionale usata localmente (A3)	1.4e-1
Tonnellaggio annuale del sito (tonnellate/anno) (A5)	1.5e6
Tonnellaggio massimo quotidiano del sito (kg/al giorno) (A4)	5.0e6

Frequenza e durata d'utilizzo

Rilascio continuo (FD2)

Giorni di Emissione (giorni/anno) (FD4)	300
---	-----

Fattori ambientali non influenzati dalla gestione del rischio

Fattore di diluizione locale nell'acqua dolce (EF1)	10
Fattore di diluizione locale nell'acqua marina (EF2)	100

Altre condizioni operative che interessano l'esposizione ambientale

Frazione liberata nell'aria dal processo (rilascio iniziale prima dell'applicazione delle misure di gestione del rischio) (OOC4)	7.0e-4
--	--------

Frazione liberata nelle acque reflue dal processo (rilascio iniziale prima dell'applicazione delle misure di gestione del rischio) (OOC5)	4.4e-7
Frazione liberata nel terreno dal processo (rilascio iniziale prima dell'applicazione delle misure di gestione del rischio) (OOC6)	0

Misure e condizioni tecniche a livello di processo (sorgente) per prevenire i rilasci

Le procedure variano da sito a sito, per cui vengono utilizzate delle stime conservative delle emissioni da processo (TCS1).

Condizioni tecniche in sito e misure per ridurre o limitare gli scarichi, le emissioni in aria e i rilasci nel suolo

Il rischio legato a un'esposizione ambientale è indotto dal compartimento sedimenti di acqua dolce (TCR1b). E' richiesto il trattamento in sito delle acque reflue (TCR13).

Prevenire il rilascio di sostanze non dissolte o recuperarle dalle acque reflue. (TRC14).

Trattare le emissioni in modo tale da garantire una efficacia tipica di rimozione pari a (%) (TCR27).	95
Trattare le acque reflue in sito (prima di avviare l'operazione di scarico) per garantire l'efficacia di rimozione richiesta \geq (%):	87.7
In caso di scarico verso un impianto di trattamento urbano delle acque reflue, garantire l'efficacia di rimozione richiesta in sito \geq (%)	0.0

Misure organizzative atte a prevenire/limitare il rilascio dal sito

Non distribuire i fanghi generati dal trattamento delle acque industriali sui terreni naturali (OMS2).

I fanghi generati dal trattamento delle acque industriali devono essere inceneriti, mantenuti sotto contenimento o trattati (OMS3).

Condizioni e misure relative all'impianto comunale per il trattamento delle acque reflue

Rimozione stimata della sostanza delle acque reflue per mezzo di un impianto di trattamento urbano (%) (STP3).	88.8
Efficacia totale della rimozione dalle acque reflue, dopo l'adozione delle RMM in sito e offsite (impianto di trattamento di tipo urbano) (%) (STP4)	88.8
Tonnellaggio massimo consentito per il sito (MSafe) sulla base del rilascio successivo al trattamento totale di rimozione dalle acque reflue (kg/g) (STP6).	5.2e 6
Portata ipotizzata per l'impianto di trattamento urbano delle acque reflue (m ³ /d) (STP5)	2000

Condizioni e misure relative al trattamento esterno dei rifiuti finalizzato allo smaltimento

Le emissioni della combustione sono disciplinate dalle misure di controllo vigenti (ETW1). Le emissioni alla combustione sono prese in considerazione nella valutazione di impatto a livello regionale (ETW2).

Condizioni e misure relative al recupero esterno dei rifiuti

Il trattamento e lo smaltimento esterni dei rifiuti devono essere conformi alla legislazione locale e/o nazionale applicabile (ETW3).

Sezione 3 Stima delle esposizioni

3.1 Salute

Ai fini della valutazione del livello di esposizione sul luogo di lavoro, laddove non espressamente indicato, è stato utilizzato il metodo ECETOC TRA (G21).

3.2 Ambiente

Il metodo HBM (Hydrocarbon Block Method) è stato utilizzato per calcolare l'esposizione ambientale con il modello Petrorisk (EE2)

Sezione 4

4.1 Salute

Si prevede che le esposizioni non superino il DN(M)EL quando sono applicate le Misure di Gestione dei



Alpha Trading S.p.A Unipersonale
Rev.3 del 01/06/2015

Rischi/Condizioni Operative illustrate nella Sezione 3 (G22)

Laddove siano adottate diverse Misure di Gestione dei Rischi/Condizioni Operative, gli utilizzatori sono tenuti a garantire che i rischi siano gestiti a un livello almeno equivalente (G23).

I dati disponibili sulle caratteristiche di pericolo non consentono la derivazione di un DNEL per gli effetti cancerogeni (G33).

I dati disponibili sulle caratteristiche di pericolo non supportano la necessità di stabilire un DNEL per altri effetti sulla salute (G36).

Le Misure di Gestione dei Rischi si basano sulla caratterizzazione qualitativa del rischio (G37).

4.2 Ambiente

La linea guida si basa su presupposte condizioni di impiego che potrebbero non essere applicabili a tutti i siti; quindi potrebbe essere necessaria un'operazione di scaling per definire misure adeguate di gestione dei rischi specifiche per ogni sito (DSU1).

L'efficienza richiesta di rimozione dalle acque reflue può essere ottenuta utilizzando tecnologie onsite/offsite, singolarmente o in combinazione (DSU2).

L'efficienza richiesta di rimozione dall'aria può essere ottenuta utilizzando tecnologie onsite, singolarmente o in combinazione (DSU3).

Ulteriori informazioni sulle attività di scaling e sulle tecnologie di controllo sono fornite dalle schede tecniche SpERC

(<http://cefic.org/en/reach-for-industries-libraries.html>) (DSU4).

4. Utilizzo di Olio Combustibile come Carburante – Professionale

Sezione 1 Esposizione allo scenario denominato Heavy Fuel Oil

Titolo

Utilizzo di Olio Combustibile come Carburante – Professionale

Descrittori d'uso

Settori d'uso	22
Categorie di Processo	1, 2, 3, 8a, 8b, 16
Categorie di Rilascio Ambientale	9a, 9b
Categorie Specifiche di Rilascio Ambientale	ESVOC SpERC 7.12a.v1

Processi, compiti, attività coperte

Copre l'utilizzo come combustibile (o additivo per combustibile e componente di additivi) all'interno di sistemi chiusi o sotto contenimento, comprese le esposizioni accidentale durante le attività associate al trasferimento, all'uso, alla manutenzione delle apparecchiature e alla movimentazione dei prodotti di scarto (CGES12_I).

Metodo di valutazione

Vedi sezione 3

Sezione 2 Condizioni operative e misure per la gestione dei rischi

Sezione 2.1 Controllo dell'esposizione dei lavoratori

Caratteristiche del prodotto

Stato fisico del prodotto	Liquido
Pressione di vapore (kPa)	Liquido, pressione di vapore < 0.5 kPa in condizioni standard (OC3).
Concentrazione della sostanza nel prodotto	Copre una percentuale di sostanza nel prodotto fino al 100% (se non altrimenti indicato) (G13).
Frequenza e durata dell'utilizzo/esposizione	Copre un'esposizione giornaliera fino a 8 ore (se non altrimenti specificato) (G2).
Altre condizioni operative che interessano l'esposizione	Presuppone l'utilizzo del prodotto a una temperatura non superiore a 20° C rispetto alla temperatura ambiente, se non altrimenti specificato (G15). Presuppone l'applicazione di uno standard di base adeguato in materia di igiene nell'ambiente lavorativo (G1).

Caratteristiche dello scenario

Misure specifiche per la gestione dei rischi e condizioni operative

Misure generali (agenti cancerogeni) (G18)	Considerare progressi tecnici e aggiornamenti dei processi (automazione inclusa) per l'eliminazione delle dispersioni. Limitare l'esposizione adottando misure quali sistemi chiusi, impianti dedicati e appositi impianti di aspirazione generale/localizzata dell'aria esausta. Drenare i sistemi e ripulire le linee di trasferimento prima di interrompere il contenimento. Pulire/spurgare le apparecchiature, ove possibile, prima della manutenzione. Ove esiste la possibilità di esposizione: limitare l'accesso al solo personale autorizzato, garantire agli operatori una formazione specifica sulle attività e sulle operazioni da compiere al fine di minimizzare il rischio di esposizione, indossare guanti e tute di protezione per prevenire la contaminazione della pelle, utilizzare un dispositivo di protezione delle vie respiratorie quando richiesto per determinati scenari di esposizione, eliminare immediatamente le eventuali fuoriuscite e smaltire i rifiuti in condizioni di sicurezza. Garantire l'adozione di sistemi di lavoro sicuri o di soluzioni equivalenti per la gestione
--	--

	dei rischi. Ispezionare, controllare e sottoporre a regolare manutenzione tutti i dispositivi e le misure di controllo. Prendere in considerazione l'esigenza di un sistema di sorveglianza sanitaria basato sul rischio (G20).
Esposizioni generali (sistemi chiusi) (CS15)+ Campionamento prodotto (CS137)	Manipolare la sostanza in un sistema chiuso (E47). Effettuare il campionamento tramite un circuito chiuso o altro sistema, al fine di evitare l'esposizione (E8). Non effettuare attività che prevedono la possibilità di esposizione per un periodo superiore a 1 ora (OC27). Garantire uno standard adeguato di ventilazione controllata (da 10 a 15 ricambi d'aria ogni ora) (E40). Indossare guanti di protezione contro gli agenti chimici (conformi allo standard EN374), insieme a un addestramento sull'attività specifica (PPE17).
Esposizioni generali (sistemi chiusi) (CS15)	Manipolare la sostanza in un sistema chiuso (E47). Effettuare il campionamento tramite un circuito chiuso o altro sistema, al fine di evitare l'esposizione (E8). Non effettuare attività che prevedono la possibilità di esposizione per un periodo superiore a 1 ora (OC27). Garantire uno standard adeguato di ventilazione controllata (da 10 a 15 ricambi d'aria ogni ora) (E40). Indossare guanti di protezione contro gli agenti chimici (conformi allo standard EN374), insieme a un addestramento sull'attività specifica (PPE17).
Scarico chiuso di prodotti sfusi (CS502)	Garantire uno standard adeguato di ventilazione controllata (da 10 a 15 ricambi d'aria ogni ora) (E40). Indossare guanti di protezione contro gli agenti chimici (conformi allo standard EN374), insieme a un corso di addestramento base. (PPE16). Non effettuare attività che prevedono la possibilità di esposizione per un periodo superiore a 1 ora (OC27) oppure (G9) Garantire che il trasferimento del materiale avvenga in condizioni di contenimento o ventilazione in estrazione (E66).
Trasferimenti fusti/lotti (CS8)	Garantire uno standard adeguato di ventilazione controllata (da 10 a 15 ricambi d'aria ogni ora) (E40). Indossare guanti di protezione contro gli agenti chimici (conformi allo standard EN374), insieme a un corso di addestramento base (PPE16). Non effettuare attività che prevedono la possibilità di esposizione per un periodo superiore a 1 ora (OC27) oppure (G9) Garantire che il trasferimento del materiale avvenga in condizioni di contenimento o ventilazione in estrazione (E66).
Rifornimento (CS507)	Garantire che il trasferimento del materiale avvenga in condizioni di contenimento o ventilazione in estrazione (E66). Indossare guanti di protezione contro gli agenti chimici (conformi allo standard EN374), insieme a un corso di addestramento base (PPE16). Non effettuare attività che prevedono la possibilità di esposizione per un periodo superiore a 1 ora (OC27).
Uso come carburante (GEST_12I) - sistemi chiusi (CS107)	Indossare guanti di protezione contro gli agenti chimici (conformi allo standard EN374), insieme a un corso di addestramento base (PPE16).

Pulizia e manutenzione delle apparecchiature (CS39)	<p>Garantire uno standard adeguato di ventilazione generale (non meno di 3-5 ricambi d'aria ogni ora) (E11).</p> <p>Indossare guanti di protezione contro gli agenti chimici (conformi allo standard EN374), insieme a un addestramento sull'attività specifica (PPE17). Drenare il sistema prima dell'apertura o della manutenzione delle apparecchiature (E65). Conservare i drenaggi in contenitori a tenuta stagna in attesa dello smaltimento o del successivo riciclo (ENVT4). Rimuovere immediatamente le fuoriuscite (C&H13).</p>
---	---

Sezione 2.2 Controllo dell'esposizione ambientale

Caratteristiche del prodotto

La sostanza è un complesso UVCB (PrC3). Prevalentemente idrofoba (PrC4a)

Quantità utilizzate

Frazione del tonnello UE usata localmente (A1)	0.1
Tonnello regionale (tonnellate/anno) (A2)	3.3e5
Frazione del tonnello regionale usata localmente (A3)	5.0e-4
Tonnello annuale del sito (tonnellate/anno) (A5)	1.7e2
Tonnello massimo quotidiano del sito (kg/al giorno) (A4)	4.6e2

Frequenza e durata d'utilizzo

Rilascio continuo (FD2)

Giorni di Emissione (giorni/anno) (FD4)	365
---	-----

Fattori ambientali non influenzati dalla gestione del rischio

Fattore di diluizione locale nell'acqua dolce (EF1)	10
Fattore di diluizione locale nell'acqua marina (EF2)	100

Altre condizioni operative che interessano l'esposizione ambientale

Frazione liberata nell'aria dall'utilizzo fortemente dispersivo (solo regionale) (OOC7):	1.0e-4
Frazione liberata nelle acque reflue dall'utilizzo fortemente dispersivo (OOC8):	0.00001
Frazione liberata nel terreno dall'utilizzo fortemente dispersivo (solo regionale) (OOC9):	0.00001

Misure e condizioni tecniche a livello di processo (sorgente) per prevenire i rilasci

Le procedure variano da sito a sito, per cui vengono utilizzate delle stime conservative delle emissioni da processo (TCS1).

Condizioni tecniche in sito e misure per ridurre o limitare gli scarichi, le emissioni in aria e i rilasci nel suolo

Il rischio ambientale è correlato all'esposizione indiretta degli esseri umani tramite ingestione (TCR1j). Nessun trattamento delle acque reflue richiesto (TCR6).

Trattare le emissioni in modo tale da garantire una efficacia tipica di rimozione pari a (%) (TCR7).	N/A
Trattare le acque reflue in sito (prima di avviare l'operazione di scarico) per garantire l'efficacia	0.0

di rimozione richiesta \geq (%):	
In caso di scarico verso un impianto di trattamento urbano delle acque reflue, garantire l'efficacia di rimozione richiesta in sito \geq (%)	0.0

Misure organizzative atte a prevenire/limitare il rilascio dal sito

Non distribuire i fanghi generati dal trattamento delle acque industriali sui terreni naturali (OMS2).

I fanghi generati dal trattamento delle acque industriali devono essere inceneriti, mantenuti sotto contenimento o trattati (OMS3).

Condizioni e misure relative all'impianto comunale per il trattamento delle acque reflue (1273)

Rimozione stimata della sostanza delle acque reflue per mezzo di un impianto di trattamento urbano (%) (STP3).	88.8
Efficacia totale della rimozione dalle acque reflue, dopo l'adozione delle RMM in sito e offsite (impianto di trattamento di tipo urbano) (%) (STP4)	88.8
Tonnellaggio massimo consentito per il sito (MSafe) sulla base del rilascio successivo al trattamento totale di rimozione dalle acque reflue (kg/g) (STP6).	2.3e3
Portata ipotizzata per l'impianto di trattamento urbano delle acque reflue (m ³ /d) (STP5)	2000

Condizioni e misure relative al trattamento esterno dei rifiuti finalizzato allo smaltimento

Le emissioni della combustione sono disciplinate dalle misure di controllo vigenti (ETW1).

Condizioni e misure relative al recupero esterno dei rifiuti

Il trattamento e lo smaltimento esterni dei rifiuti devono essere conformi alla legislazione locale e/o nazionale applicabile (ETW3).

Sezione 3 Stima delle esposizioni

3.1 Salute

Ai fini della valutazione del livello di esposizione sul luogo di lavoro, laddove non espressamente indicato, è stato utilizzato il metodo ECETOC TRA (G21).

3.2 Ambiente

Sezione 4

4.1 Salute

Si prevede che le esposizioni non superino il DN(M)EL quando sono applicate le Misure di Gestione dei Rischi/Condizioni Operative illustrate nella Sezione 3 (G22)

Laddove siano adottate diverse Misure di Gestione dei Rischi/Condizioni Operative, gli utilizzatori sono tenuti a garantire che i rischi siano gestiti a un livello almeno equivalente (G23).

I dati disponibili sulle caratteristiche di pericolo non consentono la derivazione di un DNEL per gli effetti cancerogeni(G33).

I dati disponibili sulle caratteristiche di pericolo non supportano la necessità di stabilire un DNEL per altri effetti sulla salute (G36).

Le Misure di Gestione dei Rischi si basano sulla caratterizzazione qualitativa del rischio (G37).

4.2 Ambiente

La linea guida si basa su presupposte condizioni di impiego che potrebbero non essere applicabili a tutti i siti; quindi potrebbe essere necessaria un'operazione di scaling per definire misure adeguate di gestione dei rischi specifiche per ogni sito (DSU1).

L'efficienza richiesta di rimozione dalle acque reflue può essere ottenuta utilizzando tecnologie onsite/offsite, singolarmente o in combinazione (DSU2).

L'efficienza richiesta di rimozione dall'aria può essere ottenuta utilizzando tecnologie onsite, singolarmente o in combinazione (DSU3).

Ulteriori informazioni sulle attività di scaling e sulle tecnologie di controllo sono fornite dalle schede tecniche SpERC

(<http://cefic.org/en/reach-for-industries-libraries.html>) (DSU4).



Alpha Trading S.p.A Unipersonale
Rev.3 del 01/06/2015

GASOLIO

1. Distribuzione di Gasolio – Industriale
2. Formulazione e (Re)imballaggio di Gasolio – Industriale
3. Uso di Gasolio come combustibile/carburante – Industriale
4. Uso di Gasolio come combustibile/carburante – Professionale
5. Uso di Gasolio come combustibile/carburante – Consumatore

1. Distribuzione di Gasolio – Industriale

Sezione 1 - Scenario di esposizione Gasolio

Titolo

Fabbricazione della Sostanza

Descrizione Utilizzo

Settore di utilizzo	3
Elaborazione delle Categorie	1, 2, 3, 4, 8a, 8b, 9, 15
Categorie di Rilascio Ambientale	1, 2, 3, 4, 5, 6a, 6b, 6c, 6d, 7
Categorie di Rilascio in Ambiente Specifico	ESVOC SpERC 1.1b.v1

Processi, incarichi, attività ricoperte

Carico di sostanze sfuse (su imbarcazioni/chiatte, carri cisterna su ruota o rotaia e IBC) e confezionamento (compresi fusti e piccoli contenitori) della sostanza, comprendendo il campionamento, lo stoccaggio, lo scarico, la manutenzione e le attività di laboratorio associate.

Metodo di valutazione

Vedere Sezione 3

Sezione 2 Condizioni operative e misure per la gestione dei rischi

Sezione 2.1 Controllo dell'esposizione dei lavoratori

Caratteristiche del prodotto

Stato fisico del prodotto	Liquido
Pressione di vapore (kPa)	Liquido, pressione vapore < 0,5 kPa in condizioni standard(OC3).
Concentrazione della sostanza nel prodotto	Copre una percentuale di sostanza nel prodotto fino al 100% (se non altrimenti indicato) (G13)
Frequenza e durata dell'utilizzo/esposizione	Copre un'esposizione giornaliera fino a 8 ore (se non altrimenti specificato)(G2)
Altre condizioni operative che interessano l'esposizione	Presuppone l'utilizzo del prodotto a una temperatura non superiore a 20° C rispetto alla temperatura ambiente, se non altrimenti specificato(G15). Presuppone l'applicazione di uno standard di base adeguato in materia di igiene nell'ambiente lavorativo. (G1).

Scenari di esposizione

Misure specifiche per la gestione dei rischi e condizioni operative

Misure generali applicabili a tutte le attività(CS135)	Controllare l'esposizione potenziale tramite l'adozione di adeguate misure quali sistemi chiusi o sotto contenimento, impianti correttamente progettati e sottoposti a regolare manutenzione, e il mantenimento di un corretto standard di ventilazione generale. Drenare i sistemi e le linee di trasferimento prima di interrompere il contenimento. Drenare e spurgare le apparecchiature, ove possibile, prima della manutenzione. Ove esiste la possibilità di esposizione: garantire che il personale sia adeguatamente informato sulla natura dell'esposizione e sulle azioni di base da compiere per limitare le esposizioni; garantire che siano a disposizione adeguati dispositivi di protezione individuale; eliminare immediatamente le fuoriuscite e smaltire i rifiuti conformemente alle disposizioni di legge; monitorare l'efficacia delle misure di controllo; considerare l'esigenza di un sistema di sorveglianza sanitaria; individuare e
--	---

	applicare misure correttive.(G25)
Misure generali (agenti irritanti per la pelle)(G19)	Evitare il contatto diretto del prodotto con la pelle. Identificare potenziali aree di contatto indiretto con la pelle. Indossare guanti di protezione (testati secondo lo standard EN374) se esiste la probabilità che la sostanza entri in contatto con le mani. Eliminare le contaminazioni/fuoriuscite non appena esse si verificano. Rimuovere immediatamente qualsiasi contaminazione con la pelle. Fornire una formazione di base al personale mirata alla prevenzione/limitazione delle esposizioni e notificare l'insorgenza di eventuali problemi dermatologici. (E3)
Esposizioni generali (sistemi chiusi) (CS15)	Manipolare la sostanza in un sistema chiuso(E47)
Esposizioni generali (sistemi aperti) (CS16)	Indossare guanti di protezione conformi allo standard EN374.(PPE15)
Campionamento durante il processo (CS2)	Non sono state identificate ulteriori misure specifiche(EI20)
Attività di laboratorio (CS36)	Non sono state identificate ulteriori misure specifiche(EI20)
Carico e scarico chiuso di prodotti sfusi(CS501)	Manipolare la sostanza in un sistema chiuso(E47). Indossare guanti di protezione conformi allo standard EN374.(PPE15)
Carico e scarico aperto di prodotti sfusi(CS503)	Indossare guanti di protezione conformi allo standard EN374.(PPE15)
Riempimento fusti e piccoli contenitori(CS6)	Indossare guanti di protezione conformi allo standard EN374.(PPE15)
Pulizia e manutenzione delle apparecchiature(CS39)	Drenare il sistema prima dell'apertura o della manutenzione delle apparecchiature (E65) Indossare guanti di protezione contro gli agenti chimici (conformi allo standard EN374), insieme a un corso di addestramento base. (PPE16)
Stoccaggio (CS67)	Immagazzinare la sostanza all'interno di un sistema chiuso(E84)

Sezione 2.2

Caratteristiche del prodotto

La sostanza è un complesso UVCB. (PrC3) Prevalentemente idrofoba. (PrC4a)

Quantità utilizzate

Frazione del tonnellaggio UE usata localmente (A1)	0.1
Tonnellaggio regionale (tonnellate/anno) (A2)	2.8e7
Frazione del tonnellaggio regionale usata localmente (A3)	0.002
Tonnellaggio annuale del sito (tonnellate/anno) (A5)	5.6e4
Tonnellaggio massimo quotidiano del sito (kg/al giorno) (A4)	1.9e5

Frequenza e durata utilizzo

Rilascio continuo.(FD2)

Giorni di Emissione (giorni/anno) (FD4)	300
---	-----

Fattori ambientali non influenzati da rischi di gestione

Fattore di diluizione locale nell'acqua dolce (EF1)	10
Fattore di diluizione locale nell'acqua marina (EF2)	100

Altre condizioni di operabilità che colpiscono l'esposizione ambientale

Frazione liberata nell'aria dal processo (rilascio iniziale prima dell'applicazione delle misure di gestione del rischio) (OOC4)	1.0e-3
--	--------

Frazione liberata nelle acque di scarico dal processo (rilascio iniziale prima dell'applicazione delle misure di gestione del rischio): (OOC5)	1.0e-6
Frazione liberata nel terreno dal processo (rilascio iniziale prima dell'applicazione delle misure di gestione del rischio): (OOC6)	0.0001

Condizioni tecniche e misure a livello di processo (fonte) di prevenzione del rilascio

Le procedure variano da sito a sito, per cui vengono utilizzate delle stime conservative delle emissioni da processo(TCS1)].

Condizioni e misure tecniche sul posto per ridurre o limitare degli scarichi, le emissioni aeree e le fughe

Il rischio ambientale è correlato all'esposizione indiretta degli esseri umani tramite ingestione.(TCR1j) Prevenire il rilascio di sostanze non dissolte o recuperarle dalle acque reflue.(TCR14)

Nessun trattamento delle acque di scarico richiesto.(TCR6).

Trattare le emissioni in modo tale da garantire una efficacia tipica di rimozione pari a (%) (TCR7).	90
Trattare le acque di scarico in sito (prima di avviare l'operazione di scarico) per garantire l'efficacia di rimozione richiesta \geq (%):	0
In caso di scarico verso un impianto di trattamento urbano delle acque di scarico, garantire l'efficacia di rimozione richiesta in sito \geq (%)	0

Organizzazione misurazioni di prevenzione fughe in sito

Impedire lo scarico di sostanza insolubile si o recuperare dalle acque di scarico [OMS1].

Non distribuire i fanghi generati dal trattamento delle acque industriali sui terreni naturali.(OMS2)

I fanghi generati dal trattamento delle acque industriali devono essere inceneriti, mantenuti sotto contenimento o trattati.(OMS3).

Condizioni e misure relativa al piano municipale di recupero

Rimozione stimata della sostanza delle acque di scarico per mezzo di un impianto di trattamento urbano (%) (STP3).	94.1
Efficacia totale della rimozione dalle acque di scarico, dopo l'adozione delle RMM in sito e offsite (impianto di trattamento di tipo urbano) (%) (STP4)	94.1
Tonnellaggio massimo consentito per il sito (MSafe) sulla base del rilascio successivo al trattamento totale di rimozione dalle acque di scarico (kg/g) (STP6).	2.9e6
Portata ipotizzata per l'impianto di trattamento urbano delle acque reflue (m3/d): (STP5)	2000

Condizioni e misure relative al trattamento esterno degli scarti

Il trattamento e lo smaltimento esterni dei rifiuti devono essere conformi alla legislazione locale e/o nazionale applicabile.(ETW3)

Condizioni e misure relative al trattamento recupero degli scarti

La raccolta e il riciclo esterni dei rifiuti devono essere conformi alla legislazione locale e/o nazionale applicabile. (ERW1)

Sezione 3 Stima delle esposizioni

3.1 Salute

Ai fini della valutazione del livello di esposizione sul luogo di lavoro, laddove non espressamente indicato, è stato utilizzato il metodo ECETOC TRA(G21).

3.2 Ambiente

Il metodo HBM (Hydrocarbon Block Method) è stato utilizzato per calcolare l'esposizione ambientale con il modello Petrorisk. (EE2)].

Sezione 4

4.1 Salute

Si prevede che le esposizioni non superino il DN(M)EL quando sono applicate le Misure di Gestione dei Rischi/Condizioni Operative illustrate nella Sezione 2 (G22).

Laddove siano adottate diverse Misure di Gestione dei Rischi/Condizioni Operative, gli utilizzatori sono tenuti a garantire che i rischi siano gestiti a un livello almeno equivalente.(G23).

I dati disponibili sulle caratteristiche di pericolo non consentono la derivazione di un DNEL per gli effetti irritanti per la pelle.(G32).

I dati disponibili sulle caratteristiche di pericolo non supportano la necessità di stabilire un DNEL per altri effetti sulla salute.(G36).



Alpha Trading S.p.A Unipersonale
Rev.3 del 01/06/2015

Le Misure di Gestione dei Rischi si basano sulla caratterizzazione qualitativa del rischio.(G37).

4.2 Ambiente

La linea guida si basa su presupposte condizioni di impiego che potrebbero non essere applicabili a tutti i siti; quindi potrebbe essere necessaria un'operazione di scaling per definire misure adeguate di gestione dei rischi specifiche per ogni sito.(DSU1) L'efficienza richiesta di rimozione dalle acque reflue può essere ottenuta utilizzando tecnologie onsite/offsite, singolarmente o in combinazione.(DSU2) L'efficienza richiesta di rimozione dall'aria può essere ottenuta utilizzando tecnologie onsite, singolarmente o in combinazione.(DSU3) Ulteriori informazioni sulle attività di scaling e sulle tecnologie di controllo sono fornite dalle schede tecniche SpERC

(<http://cefic.org/en/reach-for-industries-libraries.html>).(DSU4)

2. Formulazione e (Re)imballaggio di Gasolio – Industriale

Sezione 1 - Scenario di esposizione Gasolio

Titolo

Formulazione e (Re)Imballaggio della Sostanza e miscela

Descrizione Utilizzo

Settore di utilizzo	3,10
Elaborazione delle Categorie	1, 2, 3, 4, 5, 8a, 8b, 9, 14, 15
Categorie di Rilascio Ambientale	2
Categorie di Rilascio in Ambiente Specifico	ESVOC SpERC 2.2.v1

Processi, incarichi, attività ricoperte

Formulazione, imballaggio e re-imballaggio della sostanza e le sue miscele in batch o in continuo operazioni,

compreso lo stoccaggio, il trasferimento dei materiali, la miscelazione, compressione, compressione, pallettizzazione, estrusione, confezionamento in grande e piccola scala, la manutenzione, il campionamento e le attività di laboratorio associate

Metodo di valutazione

Vedere Sezione 3

Sezione 2 Condizioni operative e misure per la gestione dei rischi

Sezione 2.1 Controllo dell'esposizione dei lavoratori

Caratteristiche del prodotto

Stato fisico del prodotto	Liquido
Pressione di vapore (kPa)	Liquido, pressione vapore < 0,5 kPa in condizioni standard(OC3).
Concentrazione della sostanza nel prodotto	Copre una percentuale di sostanza nel prodotto fino al 100% (se non altrimenti indicato) (G13)
Frequenza e durata dell'utilizzo/esposizione	Copre un'esposizione giornaliera fino a 8 ore (se non altrimenti specificato)(G2)
Altre condizioni operative che interessano l'esposizione	Presuppone l'utilizzo del prodotto a una temperatura non superiore a 20° C rispetto alla temperatura ambiente, se non altrimenti specificato(G15). Presuppone l'applicazione di uno standard di base adeguato in materia di igiene nell'ambiente lavorativo. (G1).

Scenari di esposizione

Misure specifiche per la gestione dei rischi e condizioni operative

Misure generali applicabili a tutte le attività(CS135)	Controllare l'esposizione potenziale tramite l'adozione di adeguate misure quali sistemi chiusi o sotto contenimento, impianti correttamente progettati e sottoposti a regolare manutenzione, e il mantenimento di un corretto standard di ventilazione generale. Drenare i sistemi e le linee di trasferimento prima di interrompere il contenimento. Drenare e spurgare le apparecchiature, ove possibile, prima della manutenzione. Ove esiste la possibilità di esposizione: garantire che il personale sia adeguatamente informato sulla natura dell'esposizione e
--	---

	sulle azioni di base da compiere per limitare le esposizioni; garantire che siano a disposizione adeguati dispositivi di protezione individuale; eliminare immediatamente le fuoriuscite e smaltire i rifiuti conformemente alle disposizioni di legge; monitorare l'efficacia delle misure di controllo; considerare l'esigenza di un sistema di sorveglianza sanitaria; individuare e applicare misure correttive. (G25)
Misure generali (agenti irritanti per la pelle)(G19)	Evitare il contatto diretto del prodotto con la pelle. Identificare potenziali aree di contatto indiretto con la pelle. Indossare guanti di protezione (testati secondo lo standard EN374) se esiste la probabilità che la sostanza entri in contatto con le mani. Eliminare le contaminazioni/fuoriuscite non appena esse si verificano. Rimuovere immediatamente qualsiasi contaminazione con la pelle. Fornire una formazione di base al personale mirata alla prevenzione/limitazione delle esposizioni e notificare l'insorgenza di eventuali problemi dermatologici. (E3)
Esposizioni generali (sistemi chiusi) (CS15)	Manipolare la sostanza in un sistema chiuso(E47)
Esposizioni generali (sistemi aperti) (CS16)	Indossare guanti di protezione conformi allo standard EN374.(PPE15)
Campionamento durante il processo (CS2)	Non sono state identificate ulteriori misure specifiche (EI20)
Trasferimenti fusti/lotti (CS8)	Utilizzare pompe per fusti o prestare particolare attenzione durante le operazioni di versamento dai contenitori (E64). Indossare guanti di protezione contro gli agenti chimici (conformi allo standard EN374), insieme a un corso di addestramento base. (PPE16)
Trasferimento prodotti sfusi (CS14)	Manipolare la sostanza in un sistema chiuso (E47) Indossare guanti di protezione conformi allo standard EN374. (PPE15)
Operazioni di miscelazione (sistemi aperti) (CS30)	Provvedere una ventilazione ad estrazione presso i punti in cui si verificano emissioni (E54) Indossare guanti di protezione contro gli agenti chimici (conformi allo standard EN374), insieme a un corso di addestramento base. (PPE16)
Produzione o preparazione di articoli tramite pastigliazione, compressione, estrusione o pellettizzazione (CS100)	Indossare guanti di protezione conformi allo standard EN374. (PPE15)
Trasferimenti fusti/lotti (CS8)	Indossare guanti di protezione conformi allo standard EN374. (PPE15)
Attività di laboratorio (CS36)	Non sono state identificate ulteriori misure specifiche (EI20)
Pulizia e manutenzione delle apparecchiature (CS39)	Drenare il sistema prima dell'apertura o della manutenzione delle apparecchiature (E65) Indossare guanti di protezione contro gli agenti chimici (conformi allo standard EN374), insieme a un corso di addestramento base. (PPE16)
Stoccaggio (CS67)	Immagazzinare la sostanza all'interno di un sistema chiuso (E84)

Sezione 2.2

Caratteristiche del prodotto

La sostanza è un complesso UVCB.(PrC3) Prevalentemente idrofoba.(PrC4a)

Quantità utilizzate

Frazione del tonnellaggio UE usata localmente (A1)	0.1
Tonnellaggio regionale (tonnellate/anno) (A2)	2.8e7
Frazione del tonnellaggio regionale usata localmente (A3)	0.0011
Tonnellaggio annuale del sito (tonnellate/anno) (A5)	3.0e4
Tonnellaggio massimo quotidiano del sito (kg/al giorno) (A4)	1.0e5

Frequenza e durata utilizzo

Rilascio continuo.(FD2)

Giorni di Emissione (giorni/anno) (FD4)	300
---	-----

Fattori ambientali non influenzati da rischi di gestione

Fattore di diluizione locale nell'acqua dolce (EF1)	10
Fattore di diluizione locale nell'acqua marina (EF2)	100

Altre condizioni di operabilità che colpiscono l'esposizione ambientale

Frazione rilasciata in aria dal processo (dopo l'applicazione delle tipiche misure di gestione del rischio, conformemente alle prescrizioni della Direttiva UE in materia di Emissioni dei Solventi): (OOC11)	1.0e-2
Frazione liberata nelle acque di scarico dal processo (rilascio iniziale prima dell'applicazione delle misure di gestione del rischio): (OOC5)	2.0e-5
Frazione liberata nel terreno dal processo (rilascio iniziale prima dell'applicazione delle misure di gestione del rischio): (OOC6)	0.0001

Condizioni tecniche e misure a livello di processo (fonte) di prevenzione del rilascio

Le procedure variano da sito a sito, per cui vengono utilizzate delle stime conservative delle emissioni da processo(TCS1).

Condizioni e misure tecniche sul posto per ridurre o limitare degli scarichi, le emissioni aeree e le fughe

Il rischio legato a un'esposizione ambientale è indotto dal compartimento sedimenti di acqua dolce. (TCR1b) Prevenire il rilascio di sostanze non dissolte o recuperarle dalle acque reflue.(TCR14)

In caso di scarico verso un impianto di trattamento urbano delle acque reflue, non è richiesto alcun trattamento. (TCR9)

Trattare le emissioni in modo tale da garantire una efficacia tipica di rimozione pari a (%) (TCR7).	0
Trattare le acque di scarico in sito (prima di avviare l'operazione di scarico) per garantire l'efficacia di rimozione richiesta \geq (%):	59.9
In caso di scarico verso un impianto di trattamento urbano delle acque di scarico, garantire l'efficacia di rimozione richiesta in sito \geq (%)	0

Organizzazione delle misure per prevenire le fughe dal sito

Impedire lo scarico di sostanza insolubile si o recuperare dalle acque di scarico [OMS1].

Non distribuire i fanghi generati dal trattamento delle acque industriali sui terreni naturali.(OMS2)

I fanghi generati dal trattamento delle acque industriali devono essere inceneriti, mantenuti sotto contenimento o trattati.(OMS3).

Condizioni e misure relative al piano municipale di recupero

Rimozione stimata della sostanza delle acque di scarico per mezzo di un impianto di trattamento urbano (%) (STP3).	94.1
Efficacia totale della rimozione dalle acque di scarico, dopo l'adozione delle RMM in sito e offsite (impianto di trattamento di tipo urbano) (%) (STP4)	94.1
Tonnellaggio massimo consentito per il sito (MSafe) sulla base del rilascio successivo al trattamento totale di rimozione dalle acque di scarico (kg/g) (STP6).	6.8e5
Portata ipotizzata per l'impianto di trattamento urbano delle acque reflue (m3/d): (STP5)	2000

Condizioni e misure relative al trattamento esterno degli scarti

Il trattamento e lo smaltimento esterni dei rifiuti devono essere conformi alla legislazione locale e/o nazionale applicabile.(ETW3)



Alpha Trading S.p.A Unipersonale
Rev.3 del 01/06/2015

Condizioni e misure relative al trattamento recupero degli scarti

La raccolta e il riciclo esterni dei rifiuti devono essere conformi alla legislazione locale e/o nazionale applicabile. (ERW1)

Sezione 3 Stima delle esposizioni

3.1 Salute

Ai fini della valutazione del livello di esposizione sul luogo di lavoro, laddove non espressamente indicato, è stato utilizzato il metodo ECETOC TRA(G21).

3.2 Ambiente

Il metodo HBM (Hydrocarbon Block Method) è stato utilizzato per calcolare l'esposizione ambientale con il modello Petrorisk. (EE2)].

Sezione 4

4.1 Salute

Si prevede che le esposizioni non superino il DN(M)EL quando sono applicate le Misure di Gestione dei Rischi/Condizioni Operative illustrate nella Sezione 2 (G22).

Laddove siano adottate diverse Misure di Gestione dei Rischi/Condizioni Operative, gli utilizzatori sono tenuti a garantire che i rischi siano gestiti a un livello almeno equivalente.(G23).

I dati disponibili sulle caratteristiche di pericolo non consentono la derivazione di un DNEL per gli effetti irritanti per la pelle.(G32). I dati disponibili sulle caratteristiche di pericolo non supportano la necessità di stabilire un DNEL per altri effetti sulla salute.(G36). Le Misure di Gestione dei Rischi si basano sulla caratterizzazione qualitativa del rischio.(G37).

4.2 Ambiente

La linea guida si basa su presupposte condizioni di impiego che potrebbero non essere applicabili a tutti i siti; quindi potrebbe essere necessaria un'operazione di scaling per definire misure adeguate di gestione dei rischi specifiche per ogni sito.(DSU1)

L'efficienza richiesta di rimozione dalle acque reflue può essere ottenuta utilizzando tecnologie onsite/offsite, singolarmente o in combinazione.(DSU2)

L'efficienza richiesta di rimozione dall'aria può essere ottenuta utilizzando tecnologie onsite, singolarmente o in combinazione.(DSU3)

Ulteriori informazioni sulle attività di scaling e sulle tecnologie di controllo sono fornite dalle schede tecniche SpERC

(<http://cefic.org/en/reach-for-industries-libraries.html>).(DSU4)

3. Uso di Gasolio come combustibile/carburante – Industriale

Sezione 1 - Scenario di Esposizione Gasolio

Titolo

Uso come combustibile/carburante

Descrizione Utilizzo

Settore di utilizzo	3
Elaborazione delle Categorie	1, 2, 3, 8a, 8b, 16
Categorie di Rilascio Ambientale	7
Categorie di Rilascio in Ambiente Specifico	ESVOC SpERC 7.12a.v1

Processi, incarichi, attività ricoperte

Riguarda l'uso come combustibile (o additivi del combustibile e componenti additivo) e comprende le attività connesse con il suo trasferimento, uso, manutenzione delle attrezzature e la gestione dei rifiuti.

Metodo di valutazione

Vedere Sezione 3

Sezione 2 Condizioni operative e misure per la gestione dei rischi

Sezione 2.1 Controllo dell'esposizione dei lavoratori

Caratteristiche del prodotto

Stato fisico del prodotto	Liquido
Pressione di vapore (kPa)	Liquido, pressione vapore < 0,5 kPa in condizioni standard(OC3).
Concentrazione della sostanza nel prodotto	Copre una percentuale di sostanza nel prodotto fino al 100% (se non altrimenti indicato) (G13)
Frequenza e durata dell'utilizzo/esposizione	Copre un'esposizione giornaliera fino a 8 ore (se non altrimenti specificato)(G2)
Altre condizioni operative che interessano l'esposizione	Presuppone l'utilizzo del prodotto a una temperatura non superiore a 20° C rispetto alla temperatura ambiente, se non altrimenti specificato(G15). Presuppone l'applicazione di uno standard di base adeguato in materia di igiene nell'ambiente lavorativo. (G1).

Scenari di esposizione

Misure generali applicabili a tutte le attività(CS135)	Misure specifiche per la gestione dei rischi e condizioni operative Controllare l'esposizione potenziale tramite l'adozione di adeguate misure quali sistemi chiusi o sotto contenimento, impianti correttamente progettati e sottoposti a regolare manutenzione, e il mantenimento di un corretto standard di ventilazione generale. Drenare i sistemi e le linee di trasferimento prima di interrompere il contenimento. Drenare e spurgare le apparecchiature, ove possibile, prima della manutenzione. Ove esiste la possibilità di esposizione: garantire che il personale sia adeguatamente informato sulla natura dell'esposizione e sulle azioni di base da compiere per limitare le esposizioni; garantire che siano a disposizione adeguati dispositivi di protezione individuale; eliminare immediatamente le fuoriuscite e smaltire i rifiuti conformemente alle disposizioni di legge; monitorare l'efficacia delle misure di controllo; considerare l'esigenza
--	--

	di un sistema di sorveglianza sanitaria; individuare e applicare misure correttive. (G25)
Misure generali (agenti irritanti per la pelle)(G19)	Evitare il contatto diretto del prodotto con la pelle. Identificare potenziali aree di contatto indiretto con la pelle. Indossare guanti di protezione (testati secondo lo standard EN374) se esiste la probabilità che la sostanza entri in contatto con le mani. Eliminare le contaminazioni/fuoriuscite non appena esse si verificano. Rimuovere immediatamente qualsiasi contaminazione con la pelle. Fornire una formazione di base al personale mirata alla prevenzione/limitazione delle esposizioni e notificare l'insorgenza di eventuali problemi dermatologici. (E3)
Trasferimento prodotti sfusi (CS14)	Indossare guanti di protezione conformi allo standard EN374. (PPE15)
Trasferimenti fusti/lotti (CS8)	Indossare guanti di protezione conformi allo standard EN374. (PPE15)
L'uso come combustibile (sistemi chiusi) (CS107)	Non sono state identificate ulteriori misure specifiche (EI20)
Pulizia e manutenzione delle apparecchiature (CS39)	Drenare il sistema prima dell'apertura o della manutenzione delle apparecchiature (E65) Indossare guanti di protezione contro gli agenti chimici (conformi allo standard EN374), insieme a un corso di addestramento base. (PPE16)
Stoccaggio (CS67)	Immagazzinare la sostanza all'interno di un sistema chiuso (E84)

Sezione 2.2

Caratteristiche del prodotto

La sostanza è un complesso UVCB.(PrC3) Prevalentemente idrofoba.(PrC4a)

Quantità utilizzate

Frazione del tonnellaggio UE usata localmente (A1)	0.1
Tonnellaggio regionale (tonnellate/anno) (A2)	4.5e6
Frazione del tonnellaggio regionale usata localmente (A3)	0.34
Tonnellaggio annuale del sito (tonnellate/anno) (A5)	1.5e6
Tonnellaggio massimo quotidiano del sito (kg/al giorno) (A4)	5.0e6

Frequenza e durata utilizzo

Giorni di Emissione (giorni/anno) (FD4)	300
---	-----

Fattori ambientali non influenzati da rischi di gestione

Fattore di diluizione locale nell'acqua dolce (EF1)	10
Fattore di diluizione locale nell'acqua marina (EF2)	100

Altre condizioni di operabilità che colpiscono l'esposizione ambientale

Frazione liberata nell'aria dal processo (rilascio iniziale prima dell'applicazione delle misure di gestione del rischio): (OOC4)	5.0e-3
Frazione liberata nelle acque di scarico dal processo (rilascio iniziale prima dell'applicazione delle misure di gestione del rischio): (OOC5)	0.00001
Frazione liberata nel terreno dal processo (rilascio iniziale prima dell'applicazione delle misure di gestione del rischio): (OOC6)	0

Altre condizioni di operabilità che colpiscono l'esposizione ambientale

Frazione liberata nell'aria dal processo (rilascio iniziale prima dell'applicazione delle misure di gestione del rischio): (OOC4)	5.0e-3
Frazione liberata nelle acque di scarico dal processo (rilascio iniziale prima dell'applicazione delle misure di gestione del rischio): (OOC5)	0.00001
Frazione liberata nel terreno dal processo (rilascio iniziale prima dell'applicazione delle misure di gestione del rischio): (OOC6)	0

Condizioni tecniche e misure a livello di processo (fonte) di prevenzione del rilascio

Le procedure variano da sito a sito, per cui vengono utilizzate delle stime conservative delle emissioni da processo (TCS1)

Condizioni e misure tecniche sul posto per ridurre o limitare degli scarichi, le emissioni aeree e le fughe

Il rischio legato a un'esposizione ambientale è indotto dal compartimento sedimenti di acqua dolce. (TCR1b) In caso di scarico verso un impianto di trattamento urbano delle acque reflue, non è richiesto alcun trattamento. (TCR9)

Trattare le emissioni in modo tale da garantire una efficacia tipica di rimozione pari a (%) (TCR7).	95
Trattare le acque di scarto in sito (prima di avviare l'operazione di scarico) per garantire l'efficacia di rimozione richiesta \geq (%):	97.7
In caso di scarico verso un impianto di trattamento urbano delle acque di scarico, garantire l'efficacia di rimozione richiesta in sito \geq (%)	60.4

Organizzazione misurazioni di prevenzione fughe in sito

Impedire lo scarico di sostanza insolubile si o recuperare dalle acque di scarico [OMS1].

Non distribuire i fanghi generati dal trattamento delle acque industriali sui terreni naturali.(OMS2)

I fanghi generati dal trattamento delle acque industriali devono essere inceneriti, mantenuti sotto contenimento o trattati.(OMS3)

Condizioni e misure relative al piano municipale di recupero

Rimozione stimata della sostanza delle acque di scarico per mezzo di un impianto di trattamento urbano (%) (STP3).	94.1
Efficacia totale della rimozione dalle acque di scarico, dopo l'adozione delle RMM in sito e offsite (impianto di trattamento di tipo urbano) (%) (STP4)	97.7
Tonnellaggio massimo consentito per il sito (MSafe) sulla base del rilascio successivo al trattamento totale di rimozione dalle acque di scarto (kg/g) (STP6).	5.0e6
Portata ipotizzata per l'impianto di trattamento urbano delle acque reflue (m3/d): (STP5)	2000

Condizioni e misure relative al trattamento esterno degli scarti

Le emissioni della combustione sono disciplinate dalle misure di controllo vigenti. (ETW1) Le emissioni alla combustione sono prese in considerazione nella valutazione di impatto a livello regionale. (ETW2)

Condizioni e misure relative al trattamento recupero degli scarti

La raccolta e il riciclo esterni dei rifiuti devono essere conformi alla legislazione locale e/o nazionale applicabile. (ERW1)

Sezione 3 Stima delle esposizioni

3.1 Salute

Ai fini della valutazione del livello di esposizione sul luogo di lavoro, laddove non espressamente indicato, è stato utilizzato il metodo ECETOC TRA(G21).

3.2 Ambiente

Il metodo HBM (Hydrocarbon Block Method) è stato utilizzato per calcolare l'esposizione ambientale con il modello Petrorisk. (EE2)

Sezione 4

4.1 Salute

Si prevede che le esposizioni non superino il DN(M)EL quando sono applicate le Misure di Gestione dei Rischi/Condizioni Operative illustrate nella Sezione 2 (G22).

Laddove siano adottate diverse Misure di Gestione dei Rischi/Condizioni Operative, gli utilizzatori sono tenuti a garantire che i rischi siano gestiti a un livello almeno equivalente.(G23).

I dati disponibili sulle caratteristiche di pericolo non consentono la derivazione di un DNEL per gli effetti irritanti per la pelle.(G32).

I dati disponibili sulle caratteristiche di pericolo non supportano la necessità di stabilire un DNEL per altri effetti sulla



Alpha Trading S.p.A Unipersonale
Rev.3 del 01/06/2015

salute.(G36).

Le Misure di Gestione dei Rischi si basano sulla caratterizzazione qualitativa del rischio.(G37).

4.2 Ambiente

La linea guida si basa su presupposte condizioni di impiego che potrebbero non essere applicabili a tutti i siti; quindi potrebbe essere necessaria un'operazione di scaling per definire misure adeguate di gestione dei rischi specifiche per ogni sito. (DSU1) L'efficienza richiesta di rimozione dalle acque reflue può essere ottenuta utilizzando tecnologie onsite/offsite, singolarmente o in combinazione. (DSU2) L'efficienza richiesta di rimozione dall'aria può essere ottenuta utilizzando tecnologie onsite, singolarmente o in combinazione. (DSU3) Ulteriori informazioni sulle attività di scaling e sulle tecnologie di controllo sono fornite dalle schede tecniche SpERC

(<http://cefic.org/en/reach-forindustries-libraries.html>). (DSU4)

4. Uso di Gasolio come combustibile/carburante – Professionale

Sezione 1

Titolo

Uso come combustibile/carburante

Descrizione Utilizzo

Settore di utilizzo	22
Elaborazione delle Categorie	1, 2, 3, 8a, 8b, 16
Categorie di Rilascio Ambientale	9a, 9b
Categorie di Rilascio in Ambiente Specifico	ESVOC SpERC 9.12b.v1

Processi, incarichi, attività ricoperte

Riguarda l'uso come combustibile (o additivi del combustibile e componenti additivo) e comprende le attività connesse con il suo trasferimento, uso, manutenzione delle attrezzature e la gestione dei rifiuti.

Metodo di valutazione

Vedere Sezione 3

Sezione 2 Condizioni operative e misure per la gestione dei rischi

Sezione 2.1 Controllo dell'esposizione dei lavoratori

Caratteristiche del prodotto

Stato fisico del prodotto	Liquido
Pressione di vapore (kPa)	Liquido, pressione vapore < 0,5 kPa in condizioni standard(OC3).
Concentrazione della sostanza nel prodotto	Copre una percentuale di sostanza nel prodotto fino al 100% (se non altrimenti indicato) (G13)
Frequenza e durata dell'utilizzo/esposizione	Copre un'esposizione giornaliera fino a 8 ore (se non altrimenti specificato)(G2)
Altre condizioni operative che interessano l'esposizione	Presuppone l'utilizzo del prodotto a una temperatura non superiore a 20° C rispetto alla temperatura ambiente, se non altrimenti specificato(G15). Presuppone l'applicazione di uno standard di base adeguato in materia di igiene nell'ambiente lavorativo. (G1).

Scenari di esposizione

Misure generali applicabili a tutte le attività(CS135)	Controllare l'esposizione potenziale tramite l'adozione di adeguate misure quali sistemi chiusi o sotto contenimento, impianti correttamente progettati e sottoposti a regolare manutenzione, e il mantenimento di un corretto standard di ventilazione generale. Drenare i sistemi e le linee di trasferimento prima di interrompere il contenimento. Drenare e spurgare le apparecchiature, ove possibile, prima della manutenzione. Ove esiste la possibilità di esposizione: garantire che il personale sia adeguatamente informato sulla natura dell'esposizione e sulle azioni di base da compiere per limitare le esposizioni; garantire che siano a disposizione adeguati dispositivi di protezione individuale; eliminare immediatamente le fuoriuscite e smaltire i rifiuti conformemente alle disposizioni di legge; monitorare l'efficacia delle misure di controllo; considerare l'esigenza di un sistema di sorveglianza sanitaria; individuare e applicare misure correttive. (G25)
Misure generali (agenti irritanti per la pelle)(G19)	Evitare il contatto diretto del prodotto con la pelle. Identificare potenziali aree di contatto indiretto con la pelle. Indossare guanti di protezione (testati secondo lo

	standard EN374) se esiste la probabilità che la sostanza entri in contatto con le mani. Eliminare le contaminazioni/fuoriuscite non appena esse si verificano. Rimuovere immediatamente qualsiasi contaminazione con la pelle. Fornire una formazione di base al personale mirata alla prevenzione/limitazione delle esposizioni e notificare l'insorgenza di eventuali problemi dermatologici. (E3)
Trasferimento prodotti sfusi (CS14)	Indossare guanti di protezione conformi allo standard EN374. (PPE15)
Trasferimenti fusti/lotti (CS8)	Utilizzare pompe per fusti o prestare particolare attenzione durante le operazioni di versamento dai contenitori (E64) Indossare guanti di protezione conformi allo standard EN374. (PPE15)
Rifornimento (CS507)	Indossare guanti di protezione conformi allo standard EN374. (PPE15)
Uso come combustibile/carburante (sistemi chiusi) (CS107)	Garantire uno standard adeguato di ventilazione generale (non meno di 3-5 ricambi d'aria ogni ora) (E11) Assicurarsi che l'operazione sia effettuata all'esterno (E69)
Pulizia e manutenzione delle apparecchiature (CS39)	Drenare il sistema prima dell'apertura o della manutenzione delle apparecchiature (E65) Indossare guanti di protezione contro gli agenti chimici (conformi allo standard EN374), insieme a un corso di addestramento base. (PPE16)
Stoccaggio (CS67)	Immagazzinare la sostanza all'interno di un sistema chiuso (E84)

Sezione 2.2

Caratteristiche del prodotto

La sostanza è un complesso UVCB.(PrC3) Prevalentemente idrofoba.(PrC4a)

Quantità utilizzate

Frazione del tonnellaggio UE usata localmente (A1)	0.1
Tonnellaggio regionale (tonnellate/anno) (A2)	6.7e6
Frazione del tonnellaggio regionale usata localmente (A3)	0.0005
Tonnellaggio annuale del sito (tonnellate/anno) (A5)	3.3e3
Tonnellaggio massimo quotidiano del sito (kg/al giorno) (A4)	9.2e3

Frequenza e durata utilizzo

Giorni di Emissione (giorni/anno) (FD4)	365
---	-----

Fattori ambientali non influenzati da rischi di gestione

Fattore di diluizione locale nell'acqua dolce (EF1)	10
Fattore di diluizione locale nell'acqua marina (EF2)	100

Altre condizioni di operabilità che colpiscono l'esposizione ambientale

Frazione liberata nell'aria dal processo (rilascio iniziale prima dell'applicazione delle misure di gestione del rischio): (OOC4)	1.0e-4
Frazione liberata nelle acque di scarico dal processo (rilascio iniziale prima dell'applicazione delle misure di gestione del rischio): (OOC5)	0.00001
Frazione liberata nel terreno dal processo (rilascio iniziale prima dell'applicazione delle misure di gestione del rischio): (OOC6)	0.00001

Condizioni tecniche e misure a livello di processo (fonte) di prevenzione del rilascio

Le procedure variano da sito a sito, per cui vengono utilizzate delle stime conservative delle emissioni da processo (TCS1)

Condizioni e misure tecniche sul posto per ridurre o limitare degli scarichi, le emissioni aeree e le fughe

Il rischio ambientale è correlato all'esposizione indiretta degli esseri umani tramite ingestione. (TCR1j) Nessun trattamento delle acque di scarto richiesto. (TCR6)

Trattare le emissioni in modo tale da garantire una efficacia tipica di rimozione pari a (%) (TCR7).	N/A
Trattare le acque di scarto in sito (prima di avviare l'operazione di scarico) per garantire l'efficacia di rimozione richiesta \geq (%):	0
In caso di scarico verso un impianto di trattamento urbano delle acque di scarico, garantire l'efficacia di rimozione richiesta in sito \geq (%)	0

Organizzazione misurazioni di prevenzione fughe in sito

Impedire lo scarico di sostanza insolubile si o recuperare dalle acque di scarico [OMS1].

Non distribuire i fanghi generati dal trattamento delle acque industriali sui terreni naturali.(OMS2)

I fanghi generati dal trattamento delle acque industriali devono essere inceneriti, mantenuti sotto contenimento o trattati.(OMS3)

Condizioni e misure relativa al piano municipale di recupero

Rimozione stimata della sostanza delle acque di scarico per mezzo di un impianto di trattamento urbano (%) (STP3).	94.1
Efficacia totale della rimozione dalle acque di scarico, dopo l'adozione delle RMM in sito e offsite (impianto di trattamento di tipo urbano) (%) (STP4)	94.1
Tonnellaggio massimo consentito per il sito (MSafe) sulla base del rilascio successivo al trattamento totale di rimozione dalle acque di scarto (kg/g) (STP6).	1.4e5
Portata ipotizzata per l'impianto di trattamento urbano delle acque reflue (m3/d): (STP5)	2000

Condizioni e misure relative al trattamento esterno degli scarti

Le emissioni della combustione sono disciplinate dalle misure di controllo vigenti. (ETW1)Le emissioni alla combustione sono prese in considerazione nella valutazione di impatto a livello regionale. (ETW2)

Condizioni e misure relative al trattamento recupero degli scarti

La raccolta e il riciclo esterni dei rifiuti devono essere conformi alla legislazione locale e/o nazionale applicabile. (ERW1)

Sezione 3 Stima delle esposizioni

3.1 Salute

Ai fini della valutazione del livello di esposizione sul luogo di lavoro, laddove non espressamente indicato, è stato utilizzato il metodo ECETOC TRA(G21).

3.2 Ambiente

Il metodo HBM (Hydrocarbon Block Method) è stato utilizzato per calcolare l'esposizione ambientale con il modello Petrorisk. (EE2)

Sezione 4

4.1 Salute

Si prevede che le esposizioni non superino il DN(M)EL quando sono applicate le Misure di Gestione dei Rischi/Condizioni Operative illustrate nella Sezione 2 (G22).

Laddove siano adottate diverse Misure di Gestione dei Rischi/Condizioni Operative, gli utilizzatori sono tenuti a garantire che i rischi siano gestiti a un livello almeno equivalente.(G23).

I dati disponibili sulle caratteristiche di pericolo non consentono la derivazione di un DNEL per gli effetti irritanti per la pelle.(G32).

I dati disponibili sulle caratteristiche di pericolo non supportano la necessità di stabilire un DNEL per altri effetti sulla salute.(G36).

Le Misure di Gestione dei Rischi si basano sulla caratterizzazione qualitativa del rischio.(G37).

4.2 Ambiente

La linea guida si basa su presupposte condizioni di impiego che potrebbero non essere applicabili a tutti i siti; quindi potrebbe essere necessaria un'operazione di scaling per definire misure adeguate di gestione dei rischi specifiche per ogni sito. (DSU1) L'efficienza richiesta di rimozione dalle acque reflue può essere ottenuta utilizzando tecnologie onsite/offsite, singolarmente o in combinazione. (DSU2) L'efficienza richiesta di rimozione dall'aria può essere ottenuta utilizzando tecnologie onsite, singolarmente o in combinazione. (DSU3) Ulteriori informazioni sulle attività di scaling e



Alpha Trading S.p.A Unipersonale
Rev.3 del 01/06/2015

sulle tecnologie di controllo sono fornite dalle schede tecniche SpERC (http://cefic.org/en/reach_forindustries-libraries.html). (DSU4)

5. Uso di Gasolio come combustibile/carburante – Consumatore

Sezione 1 Scenario di Esposizione Gasolio

Titolo

Uso come combustibile/carburante

Descrizione Utilizzo

Settore di utilizzo	21
Elaborazione delle Categorie	13
Categorie di Rilascio Ambientale	9a, 9b
Categorie di Rilascio in Ambiente Specifico	ESVOC SpERC 9.12c.v1

Processi, incarichi, attività ricoperte

Riguarda l'uso come Consumatori del combustibile

Metodo di valutazione

Vedere Sezione 3

Sezione 2 Condizioni operative e misure per la gestione dei rischi

Sezione 2.1 Controllo dell'esposizione dei lavoratori

Caratteristiche del prodotto

Stato fisico del prodotto	Liquido
Pressione di vapore (kPa)	Liquido, pressione vapore > 10 Pa in condizioni standard (OC15)
Concentrazione della sostanza nel prodotto	Se non altrimenti specificato, copre la concentrazione fino al 100%
Frequenza e durata dell'utilizzo/esposizione	Se non altrimenti specificato, copre un frequenza d'uso fino a 37500g (ConsOC2) Copre un'area di contatto con la pelle fino a 420 cm2 (ConsOC5a)
Altre condizioni operative che interessano l'esposizione	Se non altrimenti specificato, copre l'utilizzo fino a 0.143 volte/giorno (ConsOC4a) Copre l'esposizione fino a 2 ore/evento:(ConsOC14a)

Scenari di esposizione

Misure specifiche per la gestione dei rischi e condizioni operative

Carburanti - Liquido: Rifornimento di automobili (PC13_1)	OC	Se non altrimenti specificato, Copre concentrazioni fino al 100 %: (ConsOC1a) Copre l'utilizzo fino a 52 giorni/anno (ConsOC3a) Copre l'utilizzo fino a 1 volte/giorno di utilizzo (ConsOC4a) Copre un'area di contatto con la pelle fino a 210,00 cm2 (ConsOC5a) Per ogni occasione di uso, copre l'utilizzo di una quantità fino a 37500 g (ConsOC2a) Copre l'uso in esterno. (ConsOC12) Copre l'uso in un locale delle dimensioni di 100m3 (ConsOC11a) Copre l'esposizione fino a 0.05 (ore/evento) (ConsOC14a)
	RMM	Nessuna misura specifica di gestione del rischio identificata oltre alle condizioni di impiego citate. (ConsRMM15)
Carburanti – Liquido - Uso in attrezzature da	OC	Se non altrimenti specificato, Copre concentrazioni fino al 100 %: (ConsOC1a) Copre l'utilizzo fino a 26 giorni/anno (ConsOC3a) Copre l'utilizzo fino a 1 volte/giorno di utilizzo (ConsOC4a) Per ogni occasione di uso, copre l'utilizzo di una quantità fino a 750 g (ConsOC2a) Copre l'uso in esterno. (ConsOC12) Copre l'uso in un locale delle dimensioni di 100m3

giardino (PC13_3)		(ConsOC11a) Copre l'esposizione fino a 2.00 (ore/evento) (ConsOC14a)
	RMM	Nessuna misura specifica di gestione del rischio identificata oltre alle condizioni di impiego citate. (ConsRMM15)
Carburanti – Liquido - Rifornimento attrezzature da giardino (PC13_3)	OC	Se non altrimenti specificato, Copre concentrazioni fino al 100 %: (ConsOC1a) Copre l'utilizzo fino a 26 giorni/anno (ConsOC3a) Copre l'utilizzo fino a 1 volte/giorno di utilizzo (ConsOC4a) Copre un'area di contatto con la pelle fino a 420 cm ² (ConsOC5a) Per ogni occasione di uso, copre l'utilizzo di una quantità fino a 750 g (ConsOC2a) Copre l'uso in un garage per un'auto (34 m ³) con ventilazione tipica. (ConsOC10) Copre l'uso in un locale delle dimensioni di 34 m ³ (ConsOC11a) Copre l'esposizione fino a 0.03 (ore/evento) (ConsOC14a)
	RMM	Nessuna misura specifica di gestione del rischio identificata oltre alle condizioni di impiego citate. (ConsRMM15)

Sezione 2.2

Caratteristiche del prodotto

La sostanza è un complesso UVCB.(PrC3) Prevalentemente idrofoba.(PrC4a)

Quantità utilizzate

Frazione del tonnellaggio UE usata localmente (A1)	0.1
Tonnellaggio regionale (tonnellate/anno) (A2)	1.6e7
Frazione del tonnellaggio regionale usata localmente (A3)	0.0005
Tonnellaggio annuale del sito (tonnellate/anno) (A5)	8.2e3
Tonnellaggio massimo quotidiano del sito (kg/al giorno) (A4)	2.3e4

Frequenza e durata utilizzo

Giorni di Emissione (giorni/anno) (FD4)	365
---	-----

Fattori ambientali non influenzati da rischi di gestione

Fattore di diluizione locale nell'acqua dolce (EF1)	10
Fattore di diluizione locale nell'acqua marina (EF2)	100

Altre condizioni di operabilità che colpiscono l'esposizione ambientale

Il rischio ambientale è correlato all'esposizione indiretta degli esseri umani tramite ingestione. (TCR1j)

Frazione liberata nell'aria dal processo (rilascio iniziale prima dell'applicazione delle misure di gestione del rischio): (OOC4)	1.0e-4
Frazione liberata nelle acque di scarico dal processo (rilascio iniziale prima dell'applicazione delle misure di gestione del rischio): (OOC5)	0.00001
Frazione liberata nel terreno dal processo (rilascio iniziale prima dell'applicazione delle misure di gestione del rischio): (OOC6)	0.00001

Condizioni e misure relative al piano municipale di recupero

Rimozione stimata della sostanza delle acque di scarico per mezzo di un impianto di trattamento urbano (%) (STP3).	94.1
Tonnellaggio massimo consentito per il sito (MSafe) sulla base del rilascio successivo al trattamento totale di rimozione dalle acque di scarto (kg/g) (STP6).	3.5e5
Portata ipotizzata per l'impianto di trattamento urbano delle acque reflue (m ³ /d): (STP5)	2000

Condizioni e misure relative al trattamento esterno degli scarti

Le emissioni della combustione sono disciplinate dalle misure di controllo vigenti. (ETW1) Le emissioni alla combustione sono prese in considerazione nella valutazione di impatto a livello regionale. (ETW2)

Condizioni e misure relative al trattamento recupero degli scarti

La raccolta e il riciclo esterni dei rifiuti devono essere conformi alla legislazione locale e/o nazionale applicabile.



Alpha Trading S.p.A Unipersonale
Rev.3 del 01/06/2015

(ERW1)

Sezione 3 Stima delle esposizioni

3.1 Salute

È stato utilizzato lo strumento ECETOC TRA per valutare il livello di esposizione del consumatore, coerentemente con il contenuto del rapporto ECETOC n. 107 e con il Capitolo R15 dell'IR&CSA TGD. Qualora gli agenti che determinano l'esposizione differiscano da tali fonti, queste saranno indicate. (G42)

3.2 Ambiente

Il metodo HBM (Hydrocarbon Block Method) è stato utilizzato per calcolare l'esposizione ambientale con il modello Petrorisk. (EE2)

Sezione 4

4.1 Salute

Si prevede che le esposizioni non superino il DN(M)EL quando sono applicate le Misure di Gestione dei Rischi/Condizioni Operative illustrate nella Sezione 2(G22). Laddove siano adottate diverse Misure di Gestione dei Rischi/Condizioni Operative, gli utilizzatori sono tenuti a garantire che i rischi siano gestiti a un livello almeno equivalente.(G23).

4.2 Ambiente

Ulteriori informazioni sulle attività di scaling e sulle tecnologie di controllo sono fornite dalle schede tecniche SpERC

(<http://cefic.org/en/reach-for-industries-libraries.html>). (DSU4)